

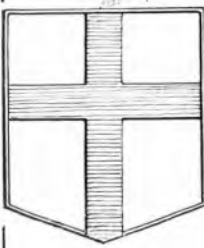
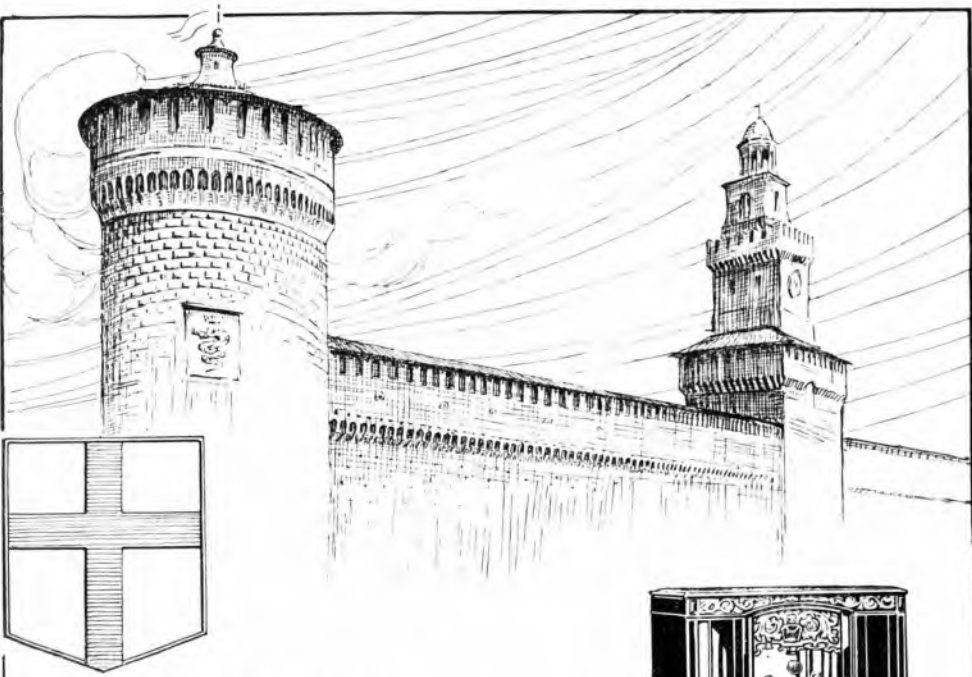
RADIORARIO



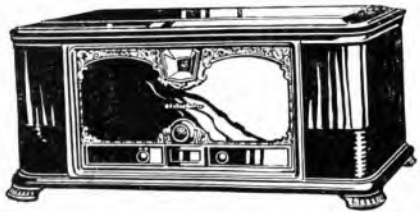
ORGANO UFFICIALE DELL' E. I. A. R.

CORSO ITALIA 1° MILANO ABBONAMENTO L. 30

CONTO CORRENTE POSTALE - ESCE IL SABATO - ANNO V - UNA COPIA L. 100



VALVOLE SCHERMATE



Mod. 641 3 VALVOLE SCHERMATE = 1 VALVOLA 245
1 VALVOLA 227 1 VALVOLA RETT. 280



Mod. 642 3 VALVOLE SCHERMATE
1 VALVOLA 227
1 VALVOLA 245 + 1 VALVOLA RETT. 280

Nulla eguaglia STROMBERG = CARLSON

ESPOSIZIONE DEI NUOVI MODELLI 1930 PRESSO:

CORSO BUENOS AIRES 6 **RADIO MAZZA** TELEFONO N. 22.904

CONCESSIONE UNICA ESCLUSIVA

Soc. An. Industriale Commerciale Lombarda - (ALCIS) - Milano - Via S. Andrea num. 18

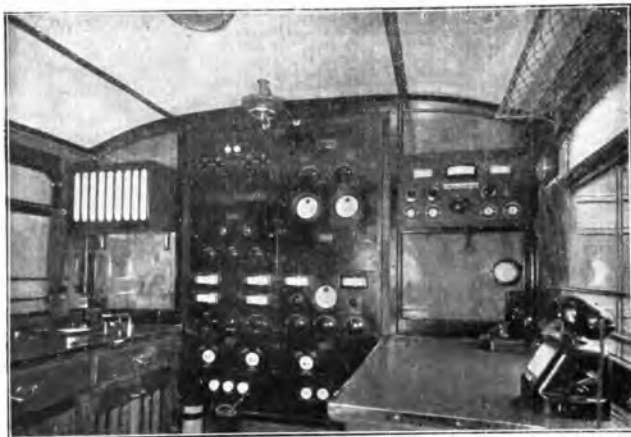


Fig. 3.



Fig. 2.



Altoparlante posteriore

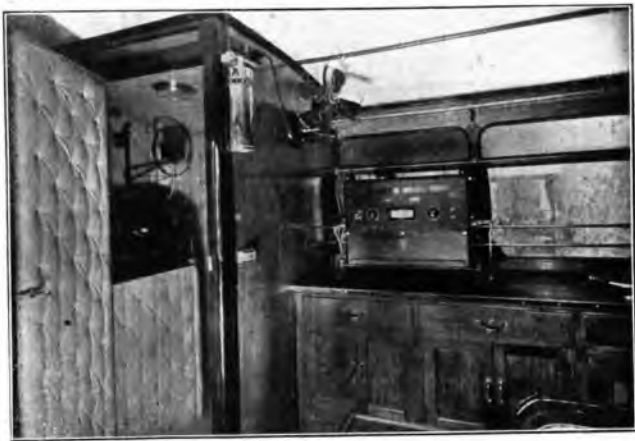


Fig. 4.

la quale è sistemato il microfono per gli eventuali annunci o letture che ivi si vogliono fare e gli apparecchi radiofonici per effettuare le ricezioni. Detta cabina costituisce un vero piccolo auditorio ed è difesa dai rumori esterni da opportuna imbottitura di materiale isolante. Si noter  esternamente a sistemazione del materiale costituente il treppiede per sostenere l'altoparlante, che   assicurato sull'imperiale della vettura; e inoltre, a tergo di questa, la presa d'aereo necessaria ai ricevitori.

Inoltre, come si pu  vedere dalle figure 3 e 4, sono genialmente sistemate, nelle diverse cabine, numerose scansie che contengono un'infinit  di materiali diversi occorrenti a tutte le eventuali riparazioni e a tutte le varie necessit  del personale, in modo che quasi tutte le riparazioni e-

ventuali possono essere fatte fuori officina, consentendo quindi all'auto-portata di compiere, con la massima autonomia, lunghi giri di propaganda.

Infine   predisposto un interessante dispositivo di refrigerazione, di riscaldamento e di aerazione nei diversi compartimenti dell'auto-portata, in modo che anche dopo molte ore di servizio si possa permanere agevolmente entro l'autobus.

Quanto prima il nuovo camion della EIAR - chassis Ceirano, attrezzatura radiofonica Siemens - comincer  un giro di propaganda nelle citt  e campagne italiane, l  dove la radiofonia deve vincere la sua pi  bella battaglia, contribuendo da pari sua nella lotta contro l'urbanesimo quale   stata additata dal Governo Nazionale.

RADIO-INFORMAZIONI

PER GLI SPORTIVI!

I risultati sportivi della domenica vengono comunicati alle ore 17,50 dalla Stazione di Milano.

CORSE AL GALOPPO A S. SIRO

Le corse ippiche a San Siro vengono comunicate ogni giorno di corse (anche feriale) alle ore 17,50 dalla Stazione di Milano.

LA STAZIONE DI ROMA DA 50 KW DI PROSSIMA INAGURAZIONE

Negli ultimi giorni hanno continuato a svolgersi le prove di funzionamento della Stazione di Roma di S. Palomba, la quale ha già effettuato varie trasmissioni con la potenza di 5 kw. a titolo di primo esperimento ed ha quindi iniziato le prove di trasmissione con 50 kw-antenna.

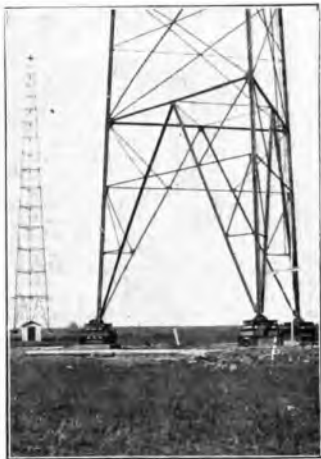
Singliando la riserva fatta, comuniciamo che la trasmissione inaugurale sarà costituita da un grande concerto, diretto

dall'illustre M. Pietro Mascagni. Sarà trasmessa «La Cavalleria rusticana» ed infine l'Inno al Sole.

Il M. Mascagni, accompagnato dall'illustre Signor Direttore Generale delle PP. TT., Gr. Uff. Prof. Com. G. Pession, ha voluto assistere alle prove di trasmissione eseguite con la nuova Stazione, esprimendo il suo alto compiacimento e dando preziosi consigli.

Poiché il perdurare delle piogge ha prodotto qualche ritardo nel termine di alcu-

ni lavori richiesti dall'impianto per la fornitura dell'energia elettrica, al momento di andare in macchina non siamo ancora in grado di fornire un dato preciso circa la data di inaugurazione e però non appena possibile questa sarà in tempo utile preannunciata per mezzo delle nostre Stazioni e della stampa. Riportiamo intanto altre fotografie; l'una di esse rappresenta un particolare dell'isolamento delle basi delle antenne e l'altra una veduta generale della sala macchine.



Particolari dell'antenna



Veduta generale della sala macchine

VITA MUSICALE
ALL'ESTERO

A Bruxelles, durante la stagione teatrale 1928-29 furono date, fra le altre, quattro rappresentazioni complete dell'*Arioso del Nibelungo*.

Si rileva che mentre esse, prima della guerra, seguivano in lingua tedesca, ora invece ebbero luogo in lingua francese.

Ma da ciò conseguì un inconveniente. La nuova lingua adottata condusse all'effetto di produrre accenti spostati, così, da commettere quasi un oltraggio e per la lingua francese e per l'opera di Wagner.

La nuova stagione si è inaugurata alla Monnaie con riuscitissime rappresentazioni di *Carmen*, di *Bohème*, di *Tannhäuser* e di *Saffo*.

Lo stesso teatro ha pubblicato, già, il programma della imminente stagione, comprendendo, fra le altre, le opere italiane: *Butterfly*, *Cavalleria*, *Pagliacci*, *Rigoletto*, *Tosca*, *Traviata*, *Trovatore*.

Si preannuncia in pari tempo qualche ripresa dei lavori che furono più favorevolmente accolti nello scorso anno come: *Boris*, *Romeo e Giulietta*, *Marouf*, *L'Orchestra spagnola*, *Turandot*, *Guglielmo Tell*.

Si riferisce pure che qualche cinema di Bruxelles ha presentato films sonori, ma che il risultato non è stato troppo soddisfacente.

Grandi promesse d'indole musicale sono sull'orizzonte nel centenario dell'indipendenza belga, che sarà celebrato con molti festeggiamenti, nei quali la musica occuperà uno dei primi posti.

A Ginevra, da quando è la sede della Società delle Nazioni, si cerca in tutti i modi di interessare il pubblico internazionale che vi soggiorna.

La società dei *Festivals* ha fatto venire

il complesso del Teatro di Dresda, che ha dato al Gran teatro rappresentazioni riuscitissime di *Elena in Egitto* di Strauss e dei *Maestri cantori di Wagner*.

Tuttavia il teatro continua ad essere ufficialmente chiuso per mancanza di sufficiente sovvenzione, mentre Zurigo, Basilea, Berna, affrontano la crisi coraggiosamente.

Ma a Ginevra s'intende festeggiare il cinquantenario dello stesso teatro, e si è votato perciò un credito eccezionale. L'opinione pubblica ha espresso il desiderio, approvato dal Consiglio, di ridire il *Guglielmo Tell*, che, com'è noto si darà anche all'Opéra di Parigi nella corrente stagione oltre che alla Scala di Milano.

A New York, nel campo sinfonico, si sono avute tre importanti novità: *Suite Scythie* di Prokofeff e *Gli uccelli e feste romane* di Respighi.

La prima composizione è stata ispirata da Prokofeff dalle leggende e cerimonie religiose di un popolo vissuto sulla riva settentrionale del Mar Nero e scomparso verso l'ultimo secolo dell'era cristiana.

Degli altri ottimi lavori del Respighi, (che ebbero già altrove accogliente calorosissime), è superfluo riferire, in quanto esse furono pure eseguite da molte principali orchestre americane con uguale liettissimo successo.

ECHI DELL'ATTIVITA' SETTIMANALE DELLE STAZIONI RADIOFONICHE ITALIANE

MILANO. — Le non lievi fatiche per la concertazione del capolavoro verdiano Falstaff non hanno fruttato affievolito le altre attività delle nostre due stazioni, delle quali registriamo le più importanti: in primis, le due calde esecuzioni del Ballo in maschera diretto dal M. Pedrollo; la musica sinfonica e da camera inappuntabilmente eseguita nello studio di Torino e che gli ascoltatori di Milano, come la brillante operetta, la sera di sabato, hanno avuto per relais dalla stazione sorella; il Concerto variato dei gioielli, al quale con le distinte soprano signorina Ostrowska e Zotti e il sempre bravo Vidusso, che suonò da par suo parecchi studi di Liszt, fra cui la celebre Campanella e la nota e indiovolata fantasia dello stesso Liszt sul Faust di Gounod, ha partecipato il Quartetto Abbado-Malpiero, che eseguì con impeto e con magnifico colore il pittoresco Quartetto in la di Kreisler; e il sempre importante concerto sinfonico del venerdì. Nel quale apparvero e sono degni di una menzione speciale la suite di Rimski Korsakoff « Sheherazade », il poemetto del Casella e il concerto in la per violino e grande orchestra del Dvorach, solista ricco di sensibilità e di charme, Michelangelo Abbado.

Giovedì sera e nel pomeriggio di domenica la nostra Stabile drammatica di Milano recitò genialmente quel gioiello del teatro moderno spagnolo che è *Anima malata* dei F.lli Quintero; e, continuando nella parte... non musicale, il nostro rapido elenco non sarebbe completo se dimenticassimo... la visita di Rosso di San Secondo, il brillante autore di *Tre vestiti che ballano*, che disse al microfono alcune sue impressioni berlinesi, la graziosa e sottile conversazione di Lavinia Mazzucchetti, oltre le consuete e spumeggianti conferenze di Alberto Colantuoni, il mirabile *causteur* che tutti sanno, le italianissime rivendicazioni del Savognan, le briose puntate teatrali di Carlo Veneziani e gli stupendi medaglioni sulla rivoluzione francese di Alberto Blanch, nei quali la più austera severità storica si fonde col senso d'arte squisito del loro... cesellatore.

TORINO. — Ogni martedì la Stazione di Torino si ripromette di eseguire una novità musicale da camera o sinfonica preferibilmente di autori italiani.

La prima di queste è stata data martedì 12: « La sonatina di Alceo Toni - ottimamente eseguita dal Quartetto d'archi Giaccone, De Napoli, Vallora, Girard.

A richiesta di parecchi abbonati venne



replicato il delizioso «Divertimento N. 11» di Mozart, reso con stile e bravura dal doppio quintetto diretto dal M. Gedda: Alla vivacità dell'opera Mozartiana si contrapponeva l'interessante colorita e sentimentale « Pastorale d'été » di Honneger, per piccola orchestra.

ebbe interesse di novità la caratteristica Sinfonia di Haydn «La chasses» troppo poco eseguita. Il concerto in mi magg. di Bach — diede modo all'ottimo violinista Enrico Pierangeli di mettere in rilievo le eccellenti qualità tecniche e stilistiche di cui è dotato, seguito magistralmente dall'orchestra d'archi.

Con « Valse triste » di Sibelius e la Sinfonia del «Barbiere di Siviglia» di Rossini si chiuse il programma della serata. Così il Maestro Giulio Gedda ha avuto campo di fare emergere le sue qualità di direttore aristocratico e severo, sicuro animatore dell'orchestra di R.T.O.



ADA FRIZZI
Annunziata supplemento di 1 TO.

Sabato 16 — Allestita da Massucci e diretta da Cesare Gallino si ebbe una ottima ripresa di «La città rosa» di Ranzano — eseguita con il consueto decoro e proprietà.

GENOVA. — Lunedì sera «L'Accademia Glodrammatica Italiana» diretta dal Sig Armando Cittadini, ha trasmesso la bella commedia di G. Viola «Il cuore in due».

La «Regina del fonografo» ha interessato gli abbonati per la briosità degli artisti, e per l'ac-

curata edizione del M. Ricci.

Mercoledì la seconda della «Loreley» ha ottenuto il lieto esito della prima volta.

Il M. Amfiteatrof nel concerto sinfonico di giovedì ci ha presentato un vario ed interessante programma. La quarta sinfonia di Beethoven; dall'introduzione resa con reale senso di sospensione, all'adagio cantabile eseguito con intensità espressiva, al finale traboccante di gioia, è riuscita egregiamente.

Il preludio « à l'après midi d'un faune » di Debussy, la «partita per archi» di Veretti, Baba Jaga di Lisidow e la sinfonia dei «Vespri siciliani», eseguita con grande intensità ed incisività, hanno completato il programma.

Sabato nel concerto di musica classica da camera, il violinista Baiardo ha eseguito la sonata in sol minore di Tartini con una grande proprietà di stile e notevole sicurezza tecnica. Il violoncellista Marco Attanasi nella «sonata in do» di Boccherini fece valere le sue doti di esecutore.

Il Trio in mi bemole op. 1, di Beethoven venne reso con molto spirito e brio dai professori: Baiardo, Attanasi e dal pianista Armando La Rosa Parodi.

Domenica sera: prima di «Cavalleria» con Lina Rossi, Tenore Lertora, baritone Serpo, Maestro concertatore e direttore Danile Amfiteatrof.

Questa esecuzione è stata molto apprezzata per la sua accuratezza nei dettagli e per il notevole equilibrio. Molto bene i cori istruiti dal M. Milani ed i comprimari tutti.

La stessa sera venne eseguita: «Gola d'oro» opera in un atto del M. Barbieri, diretta e concertata dall'autore. Ne furono efficaci interpreti il baritone Mario Raineri e la soprano Maria Gabbi.

BOLZANO. — La settimana si è iniziata con una bella orazione del comm. prof. Gino Cucchetti che, incaricato dalla Reggenza dell'E.I.A.R. r-Bz, ha esaltato la vita, la probità ed il valore del «Re sol-



Il Reggione della stazione di Torino ha parlato per 45 minuti ai suoi abbonati...

dato» in celebrazione del 60° anno di vita. Nel corso della settimana il violino Petroni ha riconfermato le sue doti di interprete felicissimo e di esecutore perfetto, mentre la violinista signora Nives Fontana Luzzatto, ha voluto impegnare la sua anima di artista nella espressione di musica realistica ultra-moderna. Come al solito, ottima accompagnatrice al piano è stata la signorina M. Marcella Chesi della quale ben presto gli ascoltatori di 1-Bz potranno apprezzare anche qualche esecuzione di « a solo » per pianoforte. Ottime le esecuzioni della Soprano Maria Becke, del tenore dott. Bruno Fassetta e del basso Mario Plebani.

Presso la Reggenza di Radio-Bolzano sono in corso di preparazione varie rubriche settimanali destinate a rendere sempre più varie ed interessanti le trasmissioni e qualunque tendente ad avvicinare molto i rapporti tra la Stazione ed i suoi ascoltatori: ciò si potrà ad esempio egregiamente ottenere nella « Radio-Enciclopedia » del lunedì che risponderà, in forma breve ma esauriente, alle più interessanti ed originali domande o richieste di notizie, informazioni in ogni campo dello scibile (arte, storia, lettere, geografia, ecc. ecc.). Tali domande potranno essere rivolte da tutti gli ascoltatori a mezzo di normale corrispondenza indirizzata a E.I.A.R. Radio-Bolzano (R. Enciclopedia). Degno di nota è anche il nuovo indirizzo che 1-Bz vuol dare alla trasmissione destinata ai piccoli. Tale rubrica, contrariamente a quanto si è ritenuto finora, dovrà interessare i bimbi più grandi e, spesso, anche i grandi che, traendo diletto dall'audizione radiofonica,

per i più variati argomenti che saranno trattati, potranno anche apprendere nozioni utili ed interessanti ad ou tempo. Ottimo e riuscitissimo l'esperimento annunciato per microfono ed eseguito domenica 17 nella palestra dei piccoli, per la trasmissione sperimentale del « Disegno radiofonico ». L'interessamento formatosi intorno a questo nuovo sistema di trasmissione a distanza di un disegno col mezzo della sola parola, ha attirato moltissimi che hanno inviato la loro soluzione, quasi sempre eseguita a perfezione, tanto da creare un vero... imbarazzo per la assegnazione del premio, essendo in gran numero i meritevoli! Anche in questa rubrica molti potranno appagare la loro curiosità rivolgendosi a « Nonna Perché » che ogni giovedì darà per microfono una paziente e particolarggiato evasione alle più varie domande che le potranno inviare per corrispondenza gli ascoltatori.

NAPOLI. Brillante risciò, lunedì scorso, la grande serata pucciniana. L'orchestra eseguì due ampie selezioni delle *Villi* e della *Fanciulla del West*; e il *Gianni Schicchi* fu trasmesso in una edizione curata nell'insieme e nei particolari.

Il concerto di musica leggera, della sera successiva, costituit anch'esso un simpatico trattenimento d'arte. L'orchestra eseguì brillanti danze moderne (*fox trot*, *tango*, *one*, etc.) dei Maestri Schinelli, Mercuri, Pennati-Malvezzi, insieme a suggestivi brani da camera dei maestri Mascheroni e Cerri; e i cantanti diedero il dovuto risalto di colore e di passione al le belle canzoni di Costa, di Giacomo, Bo-

io, Tagliaferri, Murolo e Nardella, Quintavalle, Ragosta, Napoli, De Leva ed una ispirata lirica di Luigi e Guido Laccetti. Dal titolo: *Pagina d'album*.

La sera di mercoledì poi, ebbe luogo il rituale Gran concerto vocale e strumentale su *referendum* degli abbonati. Il programma, fu eseguito col più scrupoloso impegno; e la nostra orchestra apparve veramente eccellente di sonorità, di calore nell'esecuzione delle sinfonie della *Cenerentola* rossiniana e dell'*Aroldo* di Verdi, oltre che nell'interludio di *Dafni* di Mulè e nella selezione della *Dejanice* di Catalani; e anche i cantanti furono pari al loro compito.

Un cenno speciale va dato della esecuzione della *Forza del destino* di Verdi.



Stazione di Roma — Premiazione della « gara di promozione » del Giornale radiofonico del fanciullo.

DEMOCRAFIA E... RADIOFONIA



La famiglia del Sig. Giovanni Vastapane di Boldissero Torinese, vincitrice del concorso indetto dall'Ufficio U. P. S. (Piemonte) dell'Eiar per i tre capi di famiglia, radio amatori, con più numerosa prole. Seconda è risultata la famiglia del Dr. G. Molinari di Cortemilia e terza della signora A. Velano vedova Chiesla di Carmagnola.

UN AMPLIFICATORE ITALIANO DI SUPERPOTENZA

La descrizione costruttiva che segue ha lo scopo di guidare il lettore nel montaggio di un ottimo amplificatore di superpotenza di una decina di Watts di uscita (senza distorsione), senza ricorrere a materiale straniero.

Il risultato di questo montaggio è almeno uguale a quello ottenuto da amplificatori montati con pezzi non sempre bene assortiti e spesso non calcolati l'uno per l'altro prelevati dall'industria straniera. Nel nostro caso si ha il vantaggio della perfetta uniformità di dati e di una sensibile economia di costo.

La valvola, è la solita radiofonica o grammofonica, potendo servire sino ad un paio di altoparlanti che potrebbero essere posti anche per grandi audizioni in saloni od all'aperto. Si presta anche per il commento musicale dei films con dischi, in piccoli locali oppure per locali di una certa grandezza qualora si usino in parallelo due o tre unità simili a questa. E' prevista l'eventualità dell'alimentazione anodica di un ricevitore che lo preceda.

LO SCHEMA E LE VALVOLE.

A parte l'alimentazione che si fa nella solita maniera con valvole raddrizzatrici montate in doppio effetto (onda completa) per le placche e le griglie (stille griglie ritorneremo in modo particolare) e a corrente alternata per il catodo della valvola preamplificatrice e per i filamenti, lo schema comprende due stadi a trasformatori con uscita in push-pull (v. Fig. 1). La valvola preamplificatrice a cui si accoppiano le correnti microfoniche in arrivo «En.» mediante un trasformatore di rapporto circa $\frac{1}{3}$ è del tipo a riscaldamento indiretto. Di solito, per economia, in questo stadio si usa una valvola a riscaldamento diretto ad I V, ma per necessità di carattere costruttivo queste valvole hanno un coefficiente di amplificazione minore di quella a riscaldamento diretto scelta (CI 4090). Le valvole di potenza sono del tipo equivalente alla 250 cioè della massima potenza in uso nelle

valvole amplificatrici. Esse richiedono elevata tensione anodica e permettono senza raggiungere tensioni superiori ai 500 V di ottenere la massima potenza da un amplificatore cosiletto comune.

L'accoppiamento intervalvolare è effet-



l'amplificatore completo

tuito mediante apposito trasformatore per push-pull con primario solito e secondario con presa intermedia. L'accoppiamento all'altoparlante è effettuato mediante impedenza con presa centrale in modo che alla uscita si abbia solo la corrente microfonica destinata all'altoparlante. Il funzionamento di questa impedenza è perfettamente paragonabile ad un autotrasformatore e quindi ad un trasformatore rapporto 1/1. Nell'uso di questa impedenza è stato tenuto conto del fatto che l'altoparlante adoperato ha un trasformatore di abbassamento per l'uso della bobina mobile a bassa resistenza ohmica. D'altra parte interessa che l'amplificatore abbia completa indipendenza nei riguardi dell'altoparlante. Infatti non abbiamo calcolato l'eccitazione del campo dell'altoparlante da fornirsi dall'amplificatore stesso come sovente si pratica. Abbiamo bensì predisposto alla eccitazione dell'altoparlante mediante valvola termoionica.

Tra le note tecniche da porre in rilievo sullo schema push-pull dobbiamo far presente che abbiamo abolito le resistenze che

di solito si interponevano tra gli estremi del secondario del trasformatore a presa intermedia e le griglie. Tali resistenze avevano lo scopo di eliminare le oscillazioni ad onda cortissima che si verificano con facilità in questo montaggio. Nel caso nostro siamo garantiti dal pericolo delle oscillazioni parassitarie di qualunque genere dal particolare sistema adottato per la polarizzazione di griglia. Infatti il sistema della polarizzazione di griglia mediante la corrente anodica è perfettamente antioscillante per il fatto che ogni oscillazione comporta un aumento di tensione anodica, l'aumento di corrente anodica porta un aumento di polarizzazione di griglia oltre ad una diminuzione conseguente della tensione anodica, cosa che porta al freno automatico delle oscillazioni appena iniziate.

Occorre insistere su questo tipo speciale di polarizzazione e sulla spiegazione del semplice meccanismo con cui si effettua non a tutti noto: allorché la corrente anodica va dal positivo al negativo dell'alimentazione compie questo percorso: trasformatore o impedenza, placca della valvola, filamento della valvola, dal centro del filamento attraverso una resistenza regolabile di polarizzazione finalmente al negativo. Tra il filamento ed il negativo la corrente anodica media provoca una caduta di tensione che è, secondo elementari principi di elettrotecnica, proporzionale all'intensità della corrente ed al valore numerico della resistenza ($V=i \times R$). Tale caduta di tensione rende il filamento più positivo del negativo assoluto della quantità V . Vale a dire che tra il filamento e il negativo esiste una differenza di potenziale di V . Ora notando che al negativo è collegata la griglia della valvola (o delle valvole nel caso del push-pull) si ha che tra filamento e griglia esiste una differenza di potenziale uguale a V e per il senso della corrente. Data la disposizione degli elementi del sistema, come abbiamo detto, la griglia diventa negativa di V rispetto al filamento.

La tensione negativa di griglia viene re-

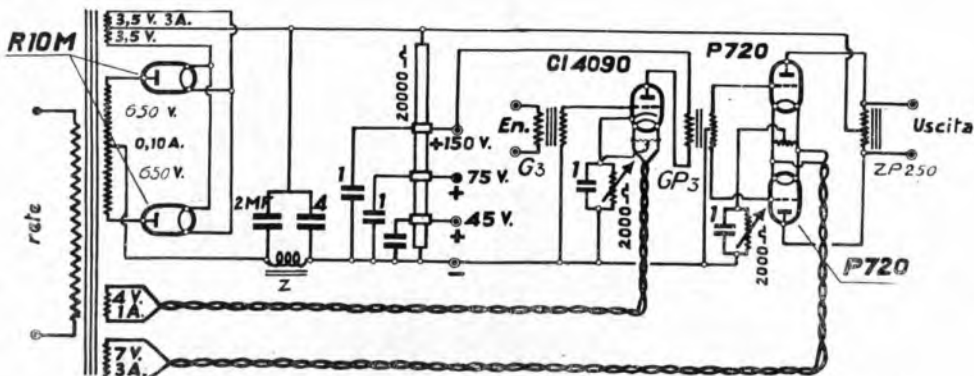


Fig. 1.

golata mediante la variazione a mano della resistenza di polarizzazione, sempreché si conosca o si stabilisca la corrente anodica.

L'ALIMENTAZIONE.

Per l'alimentazione dell'amplificatore propriamente detto occorrono 7 delle tensioni e delle correnti propriamente continue per le placche.

Dei mezzi per ottenere la polarizzazione negativa di griglia dei due stadi. La tensione e la corrente necessarie per l'alimentazione del riscaldatore del catodo della *CI 4090* e per l'accensione delle due *P 720* finali.

Per il calcolo dell'alimentatore e delle sue tre parti essenziali che lo costituiscono oltre ai diodi, occorre stabilire a priori con elementi numerici di una certa approssimazione, i valori di alimentazione richiesti.

Le due valvole finali hanno una corrente anodica normale media di 40 mA ciascuna (quindi complessivamente 80 mA sono richiesti dall'ultimo stadio). La tensione di placca per tale corrente e con la valvola sfruttata al massimo deve essere di 450 V con una tensione negativa di griglia di 90 V (V. curva della valvola dai cataloghi). Vuol dire che tra il positivo ed il negativo dell'alimentatore a valle della induttanza di filtro deve aversi a questo carico una tensione dell'ordine dei 540 V. La resistenza variabile per la polarizzazione delle *P 720* deve assumere un valore di 90/0,080 = circa 1125ohms. La resistenza di polarizzazione deve essere portata presso a poco (salvo maggiori rettifiche nella messa a punto dell'apparecchio) a 1125 ohm e deve naturalmente poter sopportare una corrente di 80 mA senza riscaldarsi eccessivamente.

Alla *CI 4090* vanno dati 150 V di placca o poco meno considerando che deve essere polarizzata nella griglia con 6 V negativi. In tali condizioni la valvola ha una corrente anodica normale di 7 mA, in modo che la resistenza di polarizzazione ha un valore di circa 860 ohms che deve sopportare una corrente relativamente debole.

Oltre a ciò occorre un avvolgimento riscaldatore di 4 V ed 1 A posto allo stesso potenziale del catodo che riscalda e cioè quello della *CI 4090*; un avvolgimento riscaldatore per i filamenti delle valvole finali capace di erogare 2,5/3 A con 7 V di tensione.

In vista di ciò possiamo determinare la scelta delle valvole raddrizzatrici nelle R 10 M corrispondenti, salvo lo zoccolo, alle americane 281. Esse disposte in doppio effetto nella solita maniera possono erogare la corrente più che sufficiente agli scopi dell'amplificatore. Il filamento di tali valvole è acceso con 7 V e 1.25 A.

Sicché scindendo il lato che riguarda l'alimentazione dal resto abbiamo la necessità di provvederci di: un trasformatore a frequenza industriale per un minimo di 150 Watts di potenza con un primario adatto alla rete a cui si vuol collegare l'apparecchio oppure un primario universale (per tutte le reti e cioè 110-125-135-160-220 V) e quattro secondari tra cui uno ad isolamento per la tensione di esercizio di 100 V per i filamenti delle due valvole raddrizzatrici che rappresentano il punto più positivo del sistema; tale avvolgimento deve fornire 3 A con 7 V; un secondario

a 1.300 V. per 0,10 A con presa intermedia perfettamente al centro; un secondario per 1 A e 4 V per la valvola preamplificatrice; un secondario per l'alimentazione in parallelo delle valvole finali quindi capace di fornire 3 A con 7 V ad isolamento buono.

Circa i dati pratici di questo trasformatore si calcoli approssimativamente che la sezione del nucleo per tale potenza si aggira intorno ai 12 cmq. e che si può adottare il coefficiente spira-volta uguale a 4 cioè ogni avvolgimento sarà di un certo numero di spire che si ottiene moltiplicando per quattro la tensione richiesta. Crediamo tuttavia che oggi, data l'organizzazione del lavoro in tale materia all'autocostruttore convenga di più farsi fa-

re un trasformatore come questo da qualche ditta specializzata. Nell'ordinare tali trasformatori si raccomanda di segnalare quali dei secondari a bassa tensione alimentino i filamenti delle valvole raddrizzatrici poiché questo avvolgimento va isolato in modo da poter sopportare contro la massa la tensione più alta dell'amplificatore. Questo accorgimento spesso si trascura ed il fabbricante di trasformatori non può sempre sapere quale sia l'avvolgimento per le raddrizzatrici. Nel caso nostro si identifica dall'altro che ha le stesse caratteristiche, dal fatto che esso ha una presa intermedia che diventerà poi, nel montaggio, la presa generale positiva.

Per l'avvolgimento delle placche delle raddrizzatrici abbiamo calcolato una tensione di 650 V mentre in definitiva viene richiesta una tensione di 540 V complessivamente, in vista della caduta di tensione di poco più di un centinaio di Volte che si distribuisce equamente tra la caduta interna dell'avvolgimento del trasformatore nel secondario a gran numero di spire; nell'interno delle valvole raddrizzatrici e nell'avvolgimento dell'induttanza di rettificazione nel filtro.

Circa il filtro è sufficiente allo scopo una capacità di 6 MF distribuita nella maniera indicata dallo schema avendo cura di porre in entrata del filtro il condensatore a capacità minore. Questi condensatori debbono essere isolati per 750 V di esercizio. Nella loro ordinazione indicare al fabbricante lo schema o spiegare lo scopo a cui debbono servire questi condensatori.

Sulle derivazioni del divisore bastano dei semplici condensatori telefonici da 1 mF. di buon isolamento.

Il divisore delle tensioni ha innanzitutto lo scopo di chiudere con una piccola corrente il circuito principale dell'alimentazione anodica poi, all'occorrenza, può fornire le varie tensioni adatte ad un radiorecettore che fosse disposto in avanti all'amplificatore. Questo divisore si effettua avvolgendo l'apposita corda speciale per resistenze su di un sostegno isolante.

Il primo tratto è di 20.000 ohms onde ridurre la tensione a 150 V da 540. Ciò vuol dire che attraverso questo divisore di tensione passa una corrente di poco meno di 20 mA e tra la derivazione della placca della valvola preamplificatrice e il negativo esiste una resistenza complessiva di 9.500 ohms. Queste resistenze debbono poter dissipare complessivamente 12 W in calore.

Il filo deve essere di natura tale che deve resistere alle correnti richieste; alla corrente costante del divisore si debbono aggiungere quelle delle derivazioni.

I MATERIALI.

Circa la descrizione scientifica del funzionamento dell'amplificatore, non ci sembra opportuno aggiungere altro tanto più che in questa Rivista lo scrivente ha già trattato spesso il problema e lo ha presentato in tutti i suoi vari aspetti, dando elementi per la possibilità di calcolo.

Essendo questa una nota pratica ci sembra più opportuno dare delle indicazioni circa i materiali e le Ditte che li forniscono.

Le valvole: due triodi di superpotenza *P720* che corrispondono alle americane 250 (quando si ordinano occorre speci-

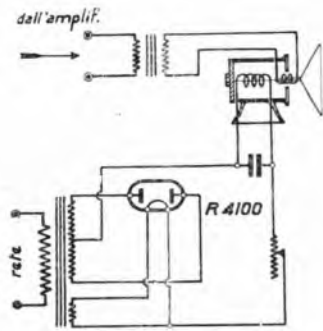


Fig. 2.

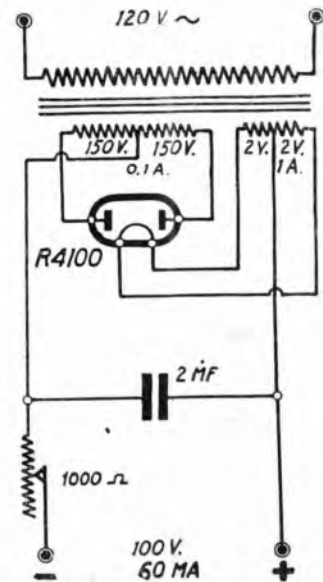


Fig. 3.

care che servono per montaggio in push-pull con le caratteristiche principali 7 V e 1,25 di filamento; 500 V di placca massima, 93 V di griglia negativa max. Un triodo al riscaldamento indiretto con 4 V e 1 A circa nel riscaldatore, 150 V di placca e 6 V negativi di griglia. Due diodi con accensione a 7 V e 1,25 A. Queste valvole marca Zenith sono provviste di zoccolo tipo francese a quattro piedini disposti nella maniera classica, salvo che per la valvola CI 4090 che ha 5 piedini (uno centrale per il catodo) ed i diodi che hanno soppresso il mossetto di griglia che non è collegato.

I trasformatori a bassa frequenza con cui lo schema illustrato dalla Figura 1 è stato realizzato, sono della Casa Lugg Allocchio e Bacchini di Milano. Il primo in entrata si denomina G₃ ed ha nel primario con una corrente di 20 mA circa un centinaio di Henry; nel secondario supera i 500 H. Il suo rapporto di trasformazione si aggira intorno a 1:3. Il trasformatore a presa intermedia per le griglie della coppia in push-pull si denomina GP₃ ha dei valori approssimativamente uguali al precedente ed un rapporto di 1:3 tenuto conto del doppio secondario e della specifica funzione a cui è stato preposto. Per l'uscita si ha una impedenza che si denomina ZP 250. La stessa ditta fornisce anche l'induttanza di filtro denominata Z.

Per trasformatori simili si possono interpellare in un secondo tempo, almeno da quanto è a conoscenza dello scrivente.

Per i condensatori: Ditta Microfarad che ha già preparato blocchi per scopi come il nostro.

Per il trasformatore di alimentazione ed eventualmente l'induttanza di livellamento: Vanossi, L'Avvolgitrice, Fedi, RAM, nelectron, Darling Radio, Ferris, Fedi, Mazza, RAM, Magrini, ecc.

Circa gli altri accessori per il montaggio non crediamo dare dei suggerimenti specifici poiché non hanno importanza, salvo gli zoccoli portavalvole che debbono essere scelti colla massima cura in vista della necessità di avere minima resistenza e buon isolamento. Attenersi, nell'ascolazione alle prescrizioni solite, schermaggio, base metallica, ecc.

L'altoparlante elettrodinamico: chi vuole dare anche a questo importante e definitivo accessorio una impronta di... patriottismo, può usare il SAFAR eccitato separatamente. La figura 2 dà lo schema elettrico dell'altoparlante e mostra chiaramente come deve essere inserito in funzionamento. Basta infatti collegare gli estremi dell'uscita dell'amplificatore con il primario del trasformatore microfonico annesso all'altoparlante. Quando l'altoparlante è lontano si interpongono due condensatori di 4 mF. L'eccitazione viene fornita dalla casa costruttrice dell'altoparlante ma lo schema elettrico annesso dà la possibilità a chiunque di montarla sempre che si abbia una pratica elementare nel montaggio degli alimentatori. Un alimentatore per eccitazione di altoparlanti elettrodinamici è rappresentato dalla figura 3.

MESSA A PUNTO DELL'APPARECCHIO.

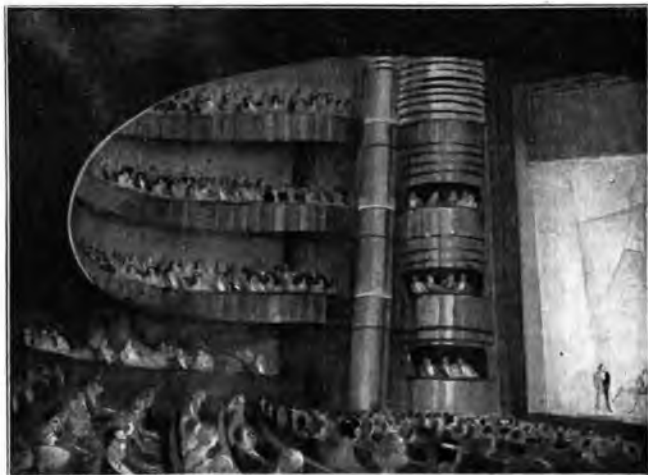
Non è mai troppo consigliabile una verifica dei circuiti e degli isolamenti ad alimentatore spento, come per tutti gli ap-

parecchi elettrici, consiglia una buona pratica elettrotecnica. Un calcolo di verifica sarà, con l'ausilio degli strumenti che chi monta questi apparecchi dovrebbe possedere, una buona regola.

Dopo di che, sempre con apparecchi di misura alla portata di mano, si effettui la verifica dei consumi, ed i soliti altri controlli. Se l'amplificatore funziona soddisfacentemente da un punto di vista modi-

cale si effettui lo stesso queste verifiche in modo da sincerarsi che i valori siano nei limiti sopra accennati per non compromettere la vita degli elementi. Se non funziona bene, si capisce, l'interesse alla misura è ancora maggiore. Si procede colle resistenze di polarizzazione al massimo e non al minimo, e con l'inserzione del milliampmetro nel circuito di placca delle due P 720.

G. B. ANGELETTI



Palchi del teatro «Figallo» di Parigi, ove trovano disposte cuffie speciali per i deboli di udito.



Le figure di Don Giovanni e Don Chisciotte, immortalate nella musica dai poeti omonimi di Riccardo Strauss, più volte trasmessi dall'EIAR

« FALSTAFF »

ALLE STAZIONI DI MILANO, TORINO E ROMA

Handwritten musical score for the opera Falstaff, showing various staves for vocal and instrumental parts. The score includes parts for Soprano, Tenore, Contraltina, Clarinetto, Corni, Trombe, Fagotto, Violini, and Celisti. The title 'Falstaff' is written across the middle of the score.

La prima partitura di « Falstaff »



Costumi dell'opera



La quercia di Falstaff

CARICATURE VERDIANE



Atto secondo

« AIDA » DI GIUSEPPE VERDI

ALLE STAZIONI DI MILANO E TORINO

Verso il 1870, Ismail Pascià, Khedive d'Egitto, conieto dell'alta rinomanza che Giuseppe Verdi si era procacciata nel mondo musicale, da ardente ammiratore quale era delle sue opere, chiese all'insigne Maestro di scrivere qualche importante lavoro pel Grande Teatro del Cairo. E ciò, per l'occasione dell'apertura del Canale di Suez.

Verdi non aveva il temperamento per commuoversi a tanto lusinghiera richiesta. E forse avrà fatto una fisonomia fra il sì e il no. Però, quel vicere, o governatore che fosse, perspicace per natura e abituato a penetrare con lo sguardo senituro nell'altrui pensiero, lesse con soddisfazione l'intimo favore del grande e anche un po'... rude italiano. Ma dopo tutto, l'idea non gli era spiaciuta!

Ed ecco, a sua volta, l'egittologo francese Mariette Bey, (pregato pure dal Khedive), comporre la tela di un libretto; ed erca il libretto stesso rivestito di versi francesi dal poeta Du Locle.

E così?

Il 24 dicembre 1871, al Teatro Khediviale del Cairo, fra quella smagliante lussuosità, che può esser solo intesa e osservata ne' ricchi ambienti orientali, avveniva la primissima rappresentazione della « Aida ».

Il successo raggiunse la frenesia. Ed altrettanto febbrile entusiasmo provocò l'opera nelle susseguenti, ripetute produzioni. Tanto per la cronaca, il Khedive retribuì l'opera con 100.000 fr. Intanto, è opportuno qui riferire intorno ad un particolare che sta a mettere in rilievo l'indole fiera di colui che fu pure così magniloquente creatore delle più passionali ed emoventi liriche dell'universo teatrale.

Il famoso critico musicale del tempo, Filippo, della « Perseveranza » di Milano, alla notizia di quanto stava per avvenire al Grande Teatro egiziano, si affrettò a porsi in viaggio pel Cairo. Gli premeva di assistere alla prima rappresentazione della novella opera verdiana.

Verdi, risaputolo, in data 9 dicembre

1871, gli dirigeva da Genova questa lettera di poco dolce sapore:

« Ma questa è una delle più potenti réclames che si potessero immaginare per l'« Aida ». E mi sembra che l'arte, considerata in questo modo, non sia più l'arte, ma un mestiere, una partita di piacere, una caccia, una cosa qualunque dietro a cui si corre, a cui si vuol procurare, se non il successo, la notorietà ad ogni costo. Il sentimento che provo è di disgusto e di umiliazione.

Rammerò sempre con gioia i primi tempi della mia carriera, quando senza aver quasi un amico, senza che alcuno parlasse di me, senza preparativi, senza influenze di sorta, mi presentavo al pubblico colle mie opere, pronto a ricevere le fuci-



late; e ben felice se potevo riuscire a produrre qualche impressione favorevole.

Ora, invece, quanto apparato per una opera!

Giornalisti, artisti, coristi, direttori, professori, ecc. tutti devono portare il loro sassolino all'edificio della réclame e formare così un insieme di piccole cose che non aggiungono nulla al merito di una opera e che ne diminuirebbero piuttosto il valore, se ne avesse... ».

Immediatamente dopo i successi del Cairo, l'« Aida », l'8 febbraio 1872, ebbe il suo debutto alla Scala fra acclamazioni in-





descrivibili; con'ebbe poi in tutti i maggiori teatri di Europa la più clamorosa accoglienza ed ammirazione.

L'opera fu giudicata ovunque come il capolavoro dell'arte musicale moderna che non travea dal meraviglioso, dal fantastico, dal simbolico la natura e le ragioni della sua novità, della sua potenza, della sua grandezza. I caratteri vi erano studiati con evidenza scultorea, vibranti nel cozzo delle passioni umane.

Lo stesso grande autore si era attenuto alle proprie teorie, nutrite di fondato convincimento:

« La musica, egli diceva, è arte di passione, giovinezza di sensi, ardore di sangue, pienezza di vita. Per riuscire tale essa deve rendersi efficace sugli animi ».

Un aneddoto:

Il Maestro era al cembalo per le prime prove dell'«Aida» alla Scala. Il tenore Fancelli, dietro la sua guida, provava appunto la sua parte. Ma, fosse per la saggiezza che gli incuteva il singolare accompagnatore, fosse per l'accidentale nervosità del momento, egli trovava difficoltà nello esprimere una frase con quella tenue emissione di voce che il Maestro voleva. Eppure il Fancelli, oltretutto esperto, era artista dotato di voce bellissima e potente. Inutile!

In quel punto importante per Verdi, l'incanto qui si rendeva insuperabile. E al colmo della stizza non faceva che girarsi sui propri tacchi, dando perfino del cane, ripetutamente, a Colui che, invisibile, nelle altissime sfere, era del tutto estraneo ai casi suoi.

Il Maestro paziente per due o tre volte; ma poi un po' seccato, gli osservò con calma efficacissima: « No, Fancelli mio, non è mica Lui il cane ».

A questa uscita, i presenti diedero tutti in una grande risata compreso il tenore che dovette, in coscienza, aggiungere il suo sorriso di filosofo.

Anzi, fu proprio quella risatina, piuttosto prolungata, che sciolse l'ugola al bravo Radamès; tanto ch'egli poté finalmente metter fuori la frase che gli fu maledettamente rilevata.

Rigidissimo critico dell'opera fu un reggiano, che essendosi recato a Parma il 2 maggio 1872 per sentire l'opera, non ne fu contento. Allora scrisse al Maestro, dolendosi di avere speso male i suoi denari: L. 5,90 ferrovia, 8 ingresso al teatro, 2 una cena detestabile al Caffè della Stazione; e ciò due volte, perchè, temendo di non averla ben capita e di essersi ingannato la prima, aveva rifatto il viaggio per una seconda audizione, restando persuaso e convinto che nell'«Aida», tranne la pompa dello spettacolo, non c'era niente di tollerabile.

Rise il Maestro e incaricò l'editore Ri-

cordi di mettere a disposizione dello spettatore malcontento la somma di L. 27,80. « Non è precisamente la somma che colui richiede, (scriveva egli al Ricordi) ma dovrò io pagargli ancora la cena? » No davvero. — Poteva ben cenare a casa sua. Resta inteso che egli vi rilascerà una ricevuta e s'impegnerà formalmente a non sentire più mie opere nuove, risparmiandomi così di rifargli un'altra volta le spese di viaggio ».

Il 22 aprile 1876, le due valenti cantatrici: la Stoltz, la Waldmann, nonché gli artisti Masini, Pandolini, Medini, e De Reszké, cantavano l'«Aida» al « Théâtre Italien » in Parigi furono 68 rappresentazioni, dirette le due prime dal Verdi in persona e le altre da Emanuele Muzio, suo intimo amico e valente discepolo.

Quattro anni dopo, il 22 marzo 1880, la celeste Aida faceva il suo ingresso e riceveva la corona incontrastata dell'arte sulle scene del « Grand Opéra », giungendo nei primi 4 anni alla centesima rappresentazione.

Dai suoi concittadini residenti in quella capitale il Maestro riceveva una corona d'oro, composta di due ramoscelli di lauro. Dal Presidente della Repubblica del tempo, Grévy, riceveva ancora le insegne di Grande Ufficiale della Legion d'Onore.

Non si può omettere, infine, di ricordare come dalla creazione della «Aida», l'anima del grande Maestro sentì il bisogno di tranquillità e di riposo.

Finchè, dopo tre lustri circa, si accinse di nuovo a scrivere, col cordoglio di una morale ferita, la « Messa di Requiem » per la morte del sommo romanziere, suo amico, Alessandro Manzoni. « Messa » che, con imponentissima folla di commossi ambrosiani, venne eseguita nella Chiesa di San Marco in questa stessa Milano il 22 maggio 1874.

LEO ALBERINI

Il libretto di A. Ghislanzoni è ben noto, com'è noto lo svolgimento dell'opera composta di 4 atti. Tuttavia, si riporta in brevissimo sunto il contenuto di esso:



L'azione più intensamente drammatica s'impenna fra i tre personaggi principali Aida, Radamès ed Amneris.

La prima (soprano) schiava etiopie; il secondo (tenore) condottiero supremo delle Guardie e figlio; la terza (mezzo-soprano) figlia del Re di Egitto.

Presso la Regina, in Menfi, è riscapato che gli etiopi in armi minacciano d'invadere Tebe. Radamès, giovane prode, è chiamato alla pronta difesa. Ma egli è ardentemente invaghiato della bellissima schiava Aida da cui è amato ed a cui egli anela ridare con la libertà le dolcezze della patria.

Amneris, a sua volta, innamorata di Radamès, intuisce la passione di questi per la schiava. Così nel fermento della sua gelosia ella tenta invano di distogliere il fiero capitano dalla violenta attrazione per Aida. Per cui sorge in essa l'odio per il rivale. Con abile astuzia, giunge ad ottenere dalla giovane schietta e ingenua la confessione dell'amor suo fidi odio su odio.

Intanto Ramfis a capo dei sacerdoti tutti, invoca dai Nubi in solenne cerimonia la vittoria degli egizi contro gli audaci invasori.

Infatti, nell'immediato conflitto il nemico viene sconfiggato e Amonastro stesso, re d'Etiochia e padre di Aida, vien fatto prigioniero.

La esultazione generale per la vittoria non rende lieto Radamès, che pensa invece di render salva la vita al padre di colui che adora.

Purtroppo sono, poi, sventate le sue intenzioni di fuga con la sua amata e vien chiamato traditore.

Aida e Radamès, così avversati dal destino, sono trascinati in prigione, nel sotterraneo del Tempio di Vulcano.

Amneris indaruna è pentita di quanto operò a danno di colui che ardeva del desiderio di far suo.

La sentenza contro i due sventurati è incorruttibile. La morte li attende.

Nell'ultima parte dell'opera il loro infelissimo amore trova il suo epilogo nella strofa finale.

« O terra, addio! Addio valle di piante ».

l. a.



CONTRIBUTO AL FOLKLORE

LA CANZONE POPOLARE ITALIANA

PER ARNALDO BONAVENTURA

Porge occasione a questo scritto la riunione indetta per la prossima primavera a Firenze dal Comitato per le tradizioni popolari (Folklore), nella quale si avviserà al modo migliore per dare incremento e sviluppo allo studio di tali tradizioni che, in fondo in fondo, costituiscono la più viva e schietta e genuina espressione dell'anima di un popolo. E poichè, come è certo, una delle manifestazioni più caratteristiche di quest'anima popolare è la musica, mi sembra che non sia inopportuno dirne qualche parola alle gentili lettrici.

solo basta una persona sola, ma è necessario che una sola essa sia. Vero è che anche in materia di musica, d'arte si hanno, sebbene rari, esempi di collaborazione di due compositori, come in qualche opera; ma resta sempre da vedere come tale collaborazione avvenga, cioè o col dividersi i brani da musicare o col consigliarsi e correggersi reciprocamente, o in altra maniera. Certo anche in questi casi il motivo di una melodia non può essere ideato altro che da uno. Tornando, pertanto, alla musica popolare, sembra indiscutibile che anch'essa debba aver sempre un autore: il quale potrà benissimo non essere un maestro di musica, potrà anzi essere anche assolutamente ignaro di musica, giacchè per creare un motivo basta possedere naturale immaginazione musicale; potrà anche essere uno del popolo, ma sarà sempre un autore.

Ne viene di conseguenza che molti di quei canti che si chiamano canti popolari sono piuttosto canti *diventati* popolari e *diventati anonimi*. Eppure, nonostante ciò, noi sentiamo che una musica popolare esi-

ste: noi sentiamo che si differenzia dalla musica d'arte, noi sentiamo che varia, non solo da continente a continente, non solo da nazione a nazione, ma anche da regione a regione, da luogo a luogo; e che rispecchia così nitidamente l'indole dei vari popoli da indurre i compositori a ricorrere a quella fonte per imprimere un carattere nazionale alle opere loro, giacchè, mentre sarebbe possibile equivocare, ad esempio tra una arietta del Cimarosa ed una del Mozart, non è possibile confondere un' *Habanera* spagnola con una *Rapsodia* ungherese o con una *Tarantella* napoletana.

Soccorre a questo punto l'autorevole opinione di quello specialista in materia che è Giulio Para: il quale distingue la *canzone popolare* (intendendosi per tale quella a non creata dal popolo, ma da esso raccolta e fatta sua) dalla *canzone del popolo* o meglio *etnofonia vocale* che «risale sempre oltre la storia o ai primi periodi protostorici, che è spontanea estrinsecazione fonica della psiche umana e che è fatta per vivere e morire ove è nata e per morire ai primi estranei connubi colla



Firenze

Se non che è necessario, innanzi tutto, mettere in chiaro che cosa per musica popolare o per canto popolare s'intenda, giacchè si potrebbe sollevare (ed è stata anzi già sollevata) una *questione pregiudiziale*, questa: esiste veramente una musica popolare? Riflettiamo un momento. Quando noi parliamo di popolo intendiamo, naturalmente, una collettività di persone. Ora fu da taluno osservato che una collettività di persone può ben riunirsi per fabbricare un edificio, per tenere un'assemblea, per fare una rivoluzione... ma non per creare un motivo!

Per creare un motivo son già troppe due persone, trattandosi di cosa eminentemente individuale, per la quale quindi non



Firenze



Venezia

musica dotta». All'una e all'altra, pertanto, un primo autore o un primo *ideatore* che dir si voglia sembra indispensabile. Ma se, per conseguenza, la prima redazione di un canto è opera individuale, ciò non esclude che poi vi concorra l'opera collettiva del popolo. Ed è facile immaginare come ciò avvenga. Uno inventa una canzone e la canta; piace; altri l'imparano e la ripetono; ma, spesso, non esattamente: chi vi aggiunge, chi vi toglie qualche cosa: chi ne altera qualche ritmo, qualche andamento. E la canzone passa di bocca in bocca, di villaggio in villaggio, variandosi, modificandosi, alterandosi: specie quando, mutando il dialetto, sorge la necessità di

adattare la musica alle parole diverse, o spostando gli accenti o mutando la figurazione delle frasi. Ecco dunque come il popolo concorre collettivamente alla redazione della canzone popolare. Ciò è tanto vero che noi ritroviamo la stessa canzone in regioni diverse, uguale fondamentalmente, ma in differenti versioni, come accade, ad esempio, della famosa *Grometta*, della *Donna Lombarda*, della *Veneziana* e di altre canzoni notissime.

Vi sono poi dei casi in cui il popolo si limita ad adottare e a far sue, puramente e semplicemente, le melodie create, in forma facile e popolare, da veri e propri compositori.

Della famosa canzone napoletana *Michelemmè*, che risale al tempo di Masaniello, si dice che parole e musica sieno di Salvatore Rosa. L'altra notissima e popolarissima canzone, pure napoletana, *Te voglio bene assai* ebbe il testo da Raffaele Sacco e la musica da Gaetano Donizetti: e tutti sanno come *Funiculi-Funiculà* sia del Denza, *E springole francesce* del De Leva, *A Mare chiara* del Tosti, come la canzone veneziana *La biondina in gondoleta* sia di Simone Mayr e via discorrendo. Nè deve omettersi di notare come talora, quasi in ricambio di questi doni, la canzone popolare si offra al compositore che, quasi sempre inconsciamente, ne trasferisce qualche idea o qualche spunto nell'opera d'arte. E così troveremo in *Fenesta ca lucive* il motivo della Preghiera del Mosè rossimino e la bella frase « Più non reggo a tanto affanno » della belliniana *Sonnambula*: così in *Santa Lucia* una frase della *Lucrezia Borgia* del Donizetti e in *Sciescè* un motivo de *La Favorita*. Si suol dire che

certe melodie sono quasi vaganti nell'aria: qualche volta le afferra un ignaro cantor popolano, qualche volta un maestro. Probabilmente dovevano vagare per l'aria anche talune melodie verdiane come *La donna è mobile*, *Ai nostri monti*, *Parigi, o cara...* In questi casi e più ancora in certi momenti nei quali la vita pubblica è agitata da commozioni violente, da aspirazioni guerresche o sociali o politiche, i compositori (come i poeti) divengono gli esponenti della voce collettiva del popolo, scrivono sotto l'influsso e quasi per imposizione del popolo e, pure esistendo individualmente, pure essendo artisti, esprimono e traducono il sentimento e la coscienza del popolo. Ecco dunque quali sono i modi diversi in cui la musica popolare si forma: ed ecco come tra musica incolta e musica dotta avvengono interferenze e contatti per i quali potrebbe dirsi di esse ciò che della poesia popolare diceva il D'Ancona, osservando che « il canto popolare si è continuamente congiunto, mescolato, intersecato colla poesia artistica e studiata: e i poeti culti, dal canto loro, più di una volta si sono posti ad imitare la maniera poetica dei volghi. Le due forme fino dai tempi più antichi sono come due fiumi che procedono paralleli e spesso confondono le loro acque per poi separarsi di nuovo; ma all'uno rimangono sempre qualche cosa del sapore e del colore dell'altro ».

Quali sono, pertanto, i caratteri principali, fondamentali, essenziali della musica popolare? Innanzi tutto la semplicità dei motivi: onde accade che questi sieno di

vario valore estetico. Non si può negare che molti se ne incontrino di dozzinali e comuni; ma ve ne sono anche di originali e bellissimi. Poi la *chiarezza*: per la quale ogni artificio è bandito e il canto abitualmente si svolge in forme elementari, per lo più andando dalla tonica alla quinta e viceversa o tutt'al più ai toni relativi, con poche e rare modulazioni. Ma gli elementi che al canto popolare imprimono un particolare sigillo e che sono perciò più interessanti a considerarsi sono quelli che si riferiscono ai ritmi, alle tonalità, ai modi.

E' noto che Ettore Berlioz, modificando la biblica affermazione che « Nel principio era il Verbo » soleva dire « Nel principio era il Ritmo ». Certo il Ritmo è un elemento fondamentale della Musica: oggi anzi, nella musica modernissima, quasi si tiene conto soltanto di esso, dimenticando che non meno indispensabili sono quegli altri due fattori che si chiamano Melodia ed Armonia. Ad ogni modo, il Ritmo è spes-



Milano



Genova

so preponderanti nei canti popolari, molti dei quali hanno avuto origine dalle Danze: e assume variatissimi aspetti, ora appaiono regolare e quadrato, ora libero e sciolto, ora aderente al testo, ora in urto colle parole e coi loro accenti che non coincidono con quelli della musica.

Quanto alle tonalità, talora sono difficili a determinarsi, data anche la breve estensione di certe melodie: e quanto ai modi, se talvolta sono regolarmente quello maggiore o quello minore (con prevalenza di quello minore) in molti casi si ricongiungono a quelli antichi, Greci e Gregoriani, dei quali spesso sono una derivazione. Di più, i canti popolari non si ritraggono dall'adottare le scale naturali, uscendo dal nostro sistema temperato, con note calanti o crescenti di tipo enarmonico, cioè con quegli intervalli minori del semitono che alcuni popoli antichi usarono, e poi furono abbandonati, e che oggi si tenta di ricondurre in onore e di utilizzare. Da ciò deriva la grande difficoltà del trascrivere esattamente certe canzoni nel popolo, mancando perfino, per quegli intervalli, nella nostra notazione i segni corrispondenti. Onde sempre più appare evidente la necessità (se voglia farsi una raccolta veramente seria e attendibile dei canti del popolo) di valersi del fonografo, che solo potrebbe registrarli con tutta esattezza. Aggiungiamo finalmente come appaia caratteristico, in tali canti, il modo di cadenza-



L'Adunata dei Costumi Italiani in Venezia 1929.

re, incontrandovisi frequentemente cadenze non perfette, sospese, di tipo plagale e come sia tipico in essi il *Ritornello* o riapparizione di un disegno melodico, conseguenza della periodicità ritmica della canzone, il qual Ritornello è indipendente dal senso delle parole e non tien conto del sentimento che esprimono, né della loro diversa accentuazione. Esso è dunque e soltanto l'espressione di un bisogno puramente musicale e spesso puramente ritmico.

Or questi caratteri che delle canzoni popolari son tipici, ne improntano in vario modo, in maggiore od in minore misura la struttura e le forme secondo i generi diversi di esse. E tali generi sono molteplici. Vi sono per esempio quelli che uno dei nostri più competenti studiosi dell'argomento, Francesco Balilla Pratella, ha chiamato *canti e molitù circolari*; canti primitivi e rudimentali nei quali « la frase è brevissima e si ripete metodicamente identica all'infinito » in un continuo aggirarsi sopra sé stessa e rincorrersi. Tali quelli dei mendicanti e quelli dei fanciulli (*Giro giro tondo, Lucciola, lucciola, Le campane, din don don*, ecc) e anche taluni di quei gridi che i venditori ambulanti lanciaano per le vie al fine di richiamare l'attenzione della gente e perciò a note acute, a ritmi irregolari, diversi secondo i paesi e anche secondo il genere della merce venduta, spesso in maniere incerte, inafferrabili, lontane dalle nostre moderne. E poi vi sono le *Ninne-Nanne*, dolce invenzione delle madri, canti dal movimento ondulato ed isocrono, come conviene per conciliare il sonno al bambino. Tutti sanno come da tali *Ninne-Nanne* sia derivata la forma artistica della *Berceuse*. Anche questa, talvolta, raggiunge l'effetto di conciliare il sonno e, pur troppo, non soltanto dei bambini ma anche dei grandi! E Daniele Auber spiritosamente diceva

che, in fatto di critica musicale, anche il sonno è un'opinione!

Tra i generi di canto popolare più antichi sono poi i canti guerreschi, dai ritmi

regolari, vibrati ed energici, atti ad eccitare il soldato, i canti religiosi, larghi, lenti, solenni e quelli creati per le varie occasioni della vita come per le feste e per i banchetti, per le nozze e per i funerali, per la metettura, per la vendemmia, per i lavori delle officine e degli stabilimenti industriali, allo scopo di vincere la monotonia. Subito ricorre il pensiero alla Silvia dei Leopardi, il cui *perpetuo canto* accompagnava l'opera della *man veloce che percorre la fallosa tela*, come ricorda i canti degli spacapietre, quelli famosi dei battipali veneziani, quelli dei pescatori (specie nelle *tonnare* di Sicilia) e quelli di tanti altri operai.

Ma il sentimento che ha sempre più largamente alimentato la canzone popolare è l'amore. Ed ecco gli stornelli, gli strambotti, i rispetti, che cantano la bellezza e la bontà della donna o la sua incostanza e le dolci promesse e i dolorosi tradimenti e le ire e le paci e le partenze e i ritorni e i giuramenti e le gelosie, le speranze e i disinganni, sempre con dolcezza, con grazia, con onestà, indizio dell'intima bontà, dell'intima purezza del popolo; arguti sì qualche volta e spiritosi e mordaci e satirici, ma non mai sconci. E a questi vanno aggiunti quelli che cantano gli affetti familiari, nei quali spira la sincerità dei sentimenti più elevati e più nobili.

Non può quindi disconoscersi l'importanza del canto popolare, sia che si consideri come espressione del genio naturale di razza, sia come documento dei sentimenti del popolo e dei fatti che più colpiscono la sua fantasia: sia che si consideri come indice dei diversi caratteri nazionali e regionali e sia finalmente per l'influsso che ha esercitato e che può esercitare sulla musica d'arte.

(Continua).



Mantova



Milano



L'Adunata dei Costumi Italiani in Venezia 1929.

SPECOLA DELLE ARTI

UN CONCERTO INEDITO DI DVORAK.

È stato recentemente ritrovato, tra le antiche carte abbandonate in un archivio, un concerto in tre movimenti di Anton Dvorak.

Il concerto è stato eseguito per la prima volta in pubblico alla *Grandaud* di Lipsia, ed ha incontrato grande successo.

UN ALTRO FESTIVAL A BERLINO.

A Berlino avrà luogo nel Teatro dell'Opera un nuovo «Festival» analogo a quello che tanto interesse destò nella scorsa stagione.

Questo nuovo «Festival» avrà la durata di tre settimane, e si svolgerà dal 25 maggio al 16 giugno 1930.

UNA CURIOSA INNOVAZIONE NEI MUSIC-HALLS DI LONDRA.

Si segnalano una curiosa innovazione introdotta recentemente nei Music-Halls di Londra. Si tratta di un genere di proiezione sonora intitolata «Moviéone News», la quale consiste in una cinematografia di fatti di grande attualità. In pratica però si è constatato che, nove volte su dieci, i Moviéone News somministrano agli ascoltatori del caffè-concerto, i discorsi tenuti dai ministri laburisti sopra i più svariati temi politici economici e finanziari. Questa singolare innovazione, che trasporta nell'atmosfera necessariamente speranzosa e brillante del varietà, complessi argomenti politici, è stata accolta con deciso disfavore dal pubblico. Non sono mancate neppure clamorose manifestazioni di malcontento e di dissenso.

IL NUOVISSIMO DALLO AMERICANO: BREAKAWAY.

Per debito di cronaca segnalato che i giornali di Boston — grande centro della danza americana — segnalano l'ultimissima trovata del genio dei maestri di ballo americani: i quali hanno finalmente messo fuori il capolavoro della danza per la stagione 1929-30! Dopo il *colleriale*, dopo il *charleston*, dopo il *black-bottom*, dopo il *savoy*, dopo il *camel-walk*, ecco finalmente il *breakaway*. Assicurano i giornali che codesto *breakaway* è qualcosa di veramente giovane, destinato a diventare popolarissimo. Ecco come lo descrive sinteticamente un giornale americano: «La sua principale caratteristica è costituita, secondo informazioni forniteci da alcuni insegnanti, da un improvviso arresto di movimento, seguito da un paio di passi di netto contrappiede, quindi un giro strettissimo ed altri movimenti che per il momento non sono stati avuti».

In nome del cielo, non sveliamo dunque un così prezioso mistero!

IL TEATRO NAZIONALE ELLENICO.

Ad Atene si lavora per la fondazione di un Teatro Nazionale Ellenico.

Il Governo, tralasciando il programma delle feste che commemorano il centenario dell'indipendenza, ha deciso di far coincidere tale storica ricorrenza con la definitiva istituzione di un Teatro Nazionale.

Artisti, scrittori, attori e giornalisti greci hanno iniziato un movimento che tende a rendere possibile l'attuazione del progetto, in modo che questa segni la rinascita del dramma greco.

KUBELIK PROTAGONISTA DI UN FILM.

Il celebre violinista Jean Kubelik ha accettato di figurare come protagonista in un film del quale ha egli stesso scritto così il soggetto, come la musica.

Il film, che si presenta assai suggestivo, porterà il titolo *L'Amma del violino*.

LA SPAGNA E IL SUO PATRIMONIO ARTISTICO.

La Spagna che, come altre nazioni latine, vede emigrare parte cospicua dei suoi tesori artistici, è decisa a reagire a questo deplorevole ausdizio.

Di grande importanza, in questo senso, è un decreto reale pubblicato nella *Gaceta*, il quale incarica gli architetti, incaricati di vigilare sui monumenti interessanti dal punto di vista storico e artistico, di redigere un inventario dettagliato nel quale dovranno essere indicati i nomi dei proprietari delle opere d'arte, il loro stato di conservazione, le riparazioni da effettuare, ecc. Questo inventario deve essere congegnato al competente ministero entro lo spazio di tre mesi.

GRETA: LA SPORTIVA.

Greta Garbo sembra essere sempre più sugli altari della regolarità filmistica. Infatti le gazette e le riviste americane si sbizzarriscono a raccogliere ed a raccontare finiti e faterelli di ogni genere, interessanti la vita della biondissima. Un giornalista irascibile adesso che Greta Garbo tuffa contraria di quanto potrebbe far ritenere la di lei flessuosa figura di ammalietta innocente, è una donna di straordinaria vitalità, delita con la più grande passione all'esercizio degli sport. Si paventa che dopo avere girato alcune scene faticosissime del suo ultimo film «Single standard», la dinamica Greta Garbo per nulla affatto stanca si intese a giocare una partita al tennis col suo compagno di scena Nils Asther. E per di più come se niente fosse, prima di desinare «ha obbligato ancora il suo compagno a fare una lunga passeggiata a piedi. Asther era sconosciuto; acconosciuto tuttavia, dimenando in testa. Fu così che alla sera l'attore confidò

la sua dislocazione per gli esercizi a cui la attivissima Greta lo assoggettava, esclamando con un grande sospiro: «E dire che ci son di quelli che pretendono che costoro... sia un'artista!».

PER IL RINNOVAMENTO DELLA MUSICA SACRA.

Si è costituita recentemente a Francoforte sul Meno una società internazionale per il rinnovamento della musica sacra cattolica. Si è notato l'intervento di notevoli personalità del mondo artistico. Il programma della società è invece molto interessante anche da un punto di vista critico. Infatti essa si propone di favorire l'esecuzione del canto gregoriano, dei capolavori sconosciuti della polifonia classica, e delle opere nuove dei maestri moderni. Per l'Italia è stato chiamato a far parte della Commissione di lettura il Prof. Fausto Torrefranca, che rappresentava anche a Francoforte il Ministero della Educazione Nazionale.



... e film muto...



... e film sonoro

SERVIZIO EIAR DEI LIBRETTI D'OPERA

I libretti di tutte le opere ed operette editi dalle case editrici RICORDI, SONZOGNO e LOMBARDO, sono in vendita presso le sedi di Milano, Roma, Napoli, Torino e Genova dell'EIAR.

A coloro che effettuano un deposito di L. 25 presso la Sede Centrale di Corso Italia, 1, Milano, vengono settimanalmente spediti i libretti delle opere e delle operette che verranno trasmesse dalle stazioni dell'Eiar nella successiva settimana.



I libretti restano di proprietà dell'abbonato, ed il loro importo, unitamente alle spese postali, verrà man mano dedotto dalle L. 25 sino ad esaurimento del deposito che potrà poi essere rinnovato.

Nell'effettuare la rimessa sarà bene che l'abbonato precisi quali libretti dovranno essere spediti e se il servizio dovrà essere fatto in base alle trasmissioni di tutte le stazioni oppure di una sola. In tal caso dovrà essere indicata dall'abbonato.



PROGRAMMI ITALIANI

Vieta riprodurli senza autorizzazione. (Depositati al Ministero dell'Economia Nazionale - Ufficio Proprietà Intellettuale). Le Stazioni seguono in ordine alfabético. La Direzione si riserva ogni facoltà di modificare i programmi. ALL. 8 20.30 DI OGNI GIORNO - ORA DESTINATA ALLE COMUNICAZIONI UFFICIALI DELL'EIAR - saranno annunciati gli eventuali cambiamenti. Le ore 13-14-19-19.40 sono riservate alle eventuali comunicazioni governative.

ELENCO TRASMISSIONI SPECIALI DELLA SETTIMANA

DOMENICA 24 NOVEMBRE

MILANO	ORE 20,30	II CONCERTO SINFONICO DIRETTO DAL M. ^o A. TONI.
NAPOLI	" 21	« DONNA JUANITA », OPERETTA.
ROMA	" 21	« GIULIETTA E ROMEO » DI ZANDONAL.
TORINO	" 20,30	II CONCERTO SINFONICO DIRETTO DAL M. ^o A. TONI DA I MI.

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

GENOVA	ORE 20,40	« MANON » DI MASSENET.
NAPOLI	" 21	« DON PASQUALE ».
ROMA	" 21	ATTUZIONI DI CANZONI NAPOLETANE.

MARTEDÌ 26 NOVEMBRE

GENOVA	ORE 21	CONCERTO DI MUSICA DA CAMERA
MILANO	" 20,30	MUSICA DA CAMERA E SINFONICA DA I TO.
ROMA	" 21	OPERA DA UN TEATRO O CONCERTO DALLO STUDIO.
TORINO	" 20,30	MUSICA DA CAMERA E SINFONICA

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

GENOVA	ORE 20,45	« LA CASTA SUSANNA », OPERETTA
MILANO	" 20,30	« FALSTAFF » DI G. VERDI.
NAPOLI	" 21	CONCERTO CON PROGRAMMA PER REFERENDUM.
ROMA	" 21	« LA CASA DELLE TRE RAGAZZE », OPERETTA.
TORINO	" 20,30	« FALSTAFF » DI G. VERDI, DA I MI.

GIOVEDÌ 28 NOVEMBRE

GENOVA	ORE 20,40	« LA FORZA DEL DESTINO » DI G. VERDI.
NAPOLI	" 21	« LA SIGNORINA DEL CINEMATOGRAFO », OPERETTA.
ROMA	" 21	OPERA DA UN TEATRO O CONCERTO DALLO STUDIO.

VENERDÌ 29 NOVEMBRE

GENOVA	ORE 21,15	CONCERTO SINFONICO.
MILANO	" 20,30	CONCERTO SINFONICO.
NAPOLI	" 21	« TURANDOT » DI G. PUCCINI.
ROMA	" 21	« TURANDOT » DI G. PUCCINI.
TORINO	" 20,30	CONCERTO SINFONICO DA I MI.

SABATO 30 NOVEMBRE

MILANO	ORE 21	« LA DANZA DELLE LIBELLULE », OPERETTA DA I TO.
ROMA	" 21	CONCERTO DELLA BANDA DEI REALI CARABINIERI.
TORINO	" 21	« LA DANZA DELLE LIBELLULE », OPERETTA.

DOMENICA 1 DICEMBRE

MILANO	ORE 20,30	« FALSTAFF » DI G. VERDI.
NAPOLI	" 21	« LE CAMPANE DI CORNEVILLE » OPERETTA.
ROMA	" 21	GRANDE SERATA DI MUSICA ITALIANA.
TORINO	" 20,30	« FALSTAFF » DI G. VERDI DA I MI.

DOMENICA 24 NOVEMBRE

Bolzano (1 BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.
 12,20-12,30: Bollett. meteor. Notizie.
 12,30: Dott. Gallia: Araldo sportivo.
 12,30-13,30: Trio EIAR. Musica leggera: 1) Chiappino: *Canti di gioia* - 2) Siede: *Intermezzo turco* - 3) Ferraris: *Canta Siviglia* - 4) Cuscina: *Fior di Siviglia*, sel. - 5) Frassinetti: *Madria*, tango - 6) Moreno: *Viva Aragona* - 7) Iazzaro: *Fragoletta*.
 16-17,40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato.
 17,40-18: Cantuccio dei bambini.
 18: Notizie. Agenzia Fides.
 19,15-19,30: Enit. Dopolavoro. Notizie.
 19,30-21,30: Concerto variato della Orchestra dell'EIAR.
 1) Orch. Galimberti: *Città di Lecco*, marcia - 2) Siede: *Quando il sol tramonta* - 3) Spontini: *La Vestale*, inf. - 4) May: *Serenata* - 5) Wagner, *Lohengrin*, fant. - 6) Giornale parlato L'Eco del Mondo - 7) Orch. Manente: *Sotto i lauri*, idillio - 8) Amadei: *Susie medioevale* - 9) Albeniz: *Tango* - 10) Ricci: *Madiana* - 11) Bettinelli: *Badaiozera*, passo doppio.
 20,30: Notiziario sportivo.
 21,30-23: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato - Notizie.
 23-23,30: Musica da ballo.
Genova (1 GE) - m. 385 - Kw. 1,2
 10,30-11,05: Trasmissione di musica sacra dalla Chiesa del Gesù (S. Ambrogio) (org. prof. G. Pedemonte).
 11,05-11,15: Padre Teodosio Panario: Spiegazione del Vangelo.
 11,15-11,30: Prof. Ganigué Ross: *Lezione di lingua spagnola*.
 12,20: Segnale orario.
 12,20-12,30: Argian: *Radio sports*.
 12,30-13,25: Dischi grammofonici.
 13,25-14,30: Trio dell'EIAR.
 17-18: Trasmis. fotografica speciale.
 19,50-20,05: Dopolavoro.
 20,05-20,15: Notizie sportive: Renzo Bidone.
 20,15-21: Musica riprodotta.
 21: CONCERTO VOCALE DI MUSICA DA CAMERA.
 1) Sopr. Clelia Zotti: a) Rimsky Korsakow: *Canto ebraico*; b) Respighi: *E se un giorno tornasse*; c) Zandonai: *Visione invernale* (acc. di pianoforte) - 2) Tenore Salvatore Pollicino: Schumann: *Due liriche* (acc. di piano) - 3)

APPARECCHI RICEVENTI PHILIPS

**completamente alimentati
dalla corrente alternata**



TIPO N. 2515

*per la ricezione della stazione
locale o vicina.*



TIPO N. 2514

*per la ricezione delle prin-
cipali stazioni europeec.*



TIPO N. 2511

*apparecchio di lusso
per la ricezione di tut-
te le stazioni europee.*

**TUTTO L'ASSORTIMENTO DEI PRODOTTI PHILIPS
PRESSO LA DITTA:**

A. F. R. E.

Viale Abruzzi N. 116 - (Albergo Loreto) - MILANO

sopr. Clelia Zotti: a) Debussy: *Mandoline*; b) Mussorgsky: *Hopak* (acc. di piano) - 4) Tenore S. Pollicino: Grieg: *Canzone di Solweig* - 5) Ten. S. Pollicino e sopr. Clelia Zotti: Mozart: *Le nozze di Figaro*, duetto.

Tra il n. 2 e 3: Prof. Vittorio D'Este: *Letterati, scienziati, artisti contemporanei liguri*.

22,30: Trasmissione dal caffè Grande Italia.

23: Comunicati vari ed ultime notizie.

Milano (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.

10,15-10,30: Radio-informazioni.

10,30-10,45: Padre V. Facchiuetti:

Spiegazione del vangelo.

10,45-11,15: Musica religiosa.

12,30-14: EIAR Concertino.

11-16,30: Commedia.

16,30-17,50: EIAR Concertino e sopr.

A. Macnic: a) Braga: *Leggenda valacca*.

b) Bizet: *Vecchie canzoni*; c) Tirindelli:

Portami via.

17,50-18: Risultati sportivi.

20-20,15: Dopolavoro.

20,15-20,30: Ultime sportive e notizie varie e cinematografiche.

20,30: Segnale orario.

20,30: 2° CONCERTO SINFONICO diretto dal M° Alceo Toni.

Parte Prima. 1) Toni: *Il cavaliere romantico*, ouverture - 2) Beethoven:

Quinta sinfonia: a) Allegro con brio;

b) Andante con vuoto; c) Allegro; d)

Allegro.

"MIRA"

BATTERIA ANODICA RICARICABILE

81 Volta - 1 Ampère

PREZZO LIRE

79.-

E' la nostra « M I R A » che TUTTI dovete preferire se volete ottenere ottima ricezione. Può benissimo alimentare apparecchi fino a 5/6 Valvole - Controllabile e cambiabile in ogni suo accessorio. Le nostre rinomate Batterie « MIRA » e « IDEAL » non temono confronti. - Chiedete Listini.

DITTA ALERE OMNIA

L'ia Palazzo Reau. 3 - Telefono 36 648

C. A. Blanche: *Sui margini della storia*.

Parte Seconda 1) Castaldi: *Taranella* - 2) Marinuzzi: *Sicaria*.

Conferenza.

Parte Terza. 1) Wagner: *Il vascello fantasma*, ouverture

23,30-23,40: Radio-informazioni.

23,24: EIAR Concertino.

Napoli (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 1,5.

9,30: Lezione francese.

10: Musica sacra.

17: Bambinopoli e concerto canzoni.

17,30: Segnale orario.

20,30 a 21: Enit Dopolavoro. Cronaca Porto e Idroporto.

21: Segnale orario.

21,02: *DONNA JUANITA*

operetta in tre atti di Won Suppé.

Artisti e orch. EIAR.

Nato a Stulato nel 1850, morto a Vienna nel 1885, Franz de Suppé, orondo belga, fu uno dei più brillanti e geniali autori di operette. Ne scrisse oltre una quarantina tutte a gran successo; e ricorderemo, fra esse, *Boccaccio*, *Donna Juanita*, *Fatinizio*, *La dama di picche*, *Il supplizio di Tantalò*, *La bella Galatea*, etc. Il maestro de Suppé fu anche autore di numerose composizioni di vario genere, fra le quali notevolissimi un grande Requiem per orchestra, una *Messa solenne* e parecchi *lieder*, *ouvertures*, etc. *L'ouverture dal titolo: il poeta e il contadino* è ancora oggi popularissima.

Donna Juanita è fra le maggiori e più brillanti operette di Suppé. Mirabile di grazia, di vivacità, di varietà ritmica e di ricchezza melodica, quest'operetta conseguì un enorme successo allorché fu rappresentata per la prima volta al Caritèater di Vienna il 21 febbraio 1880, e poi

DUE MERAVIGLIE ITALIANE

3 Valvole

in corrente alternata



7 Valvole

in corrente alternata



Espressamente studiato per le ricezioni delle stazioni locali e delle principali estere

A richiesta viene fornito anche con bobine per onde corte (30-70 metri)

Selettivo e potente - Purezza musicale assoluta

Studiato per alimentare direttamente altoparlanti elettrodinamici

I due apparecchi sono muniti di attacco per Pick-Up

Ingg. ALLOCCHIO BACCHINI & C. - Società in Accomandita

AGENTI GENERALI PER LA VENDITA:

Soc. An. Ind. Com. Lombarda "Alcis" - Milano

Via S. Andrea num. 18 - Telefoni num. 72-441/443-443 Telegrammi: ALCIS

Carlo Ronzoni - Milano

Piazza S. Ambrogio num. 2 - Telefono num. 85-721 - Telegrammi: SATRAPA

al Rossini di Venezia (novembre dello stesso anno), alle *Folies Dramatiques* di Parigi (aprile 1881), e così via. La popolarità di Donna Juanita venne in seguito sempre aumentando; e per oltre un quarantennio essa tenne ininterrottamente il cartello sulle scene operettistiche internazionali.

22: Radiosport.

22,50: Il Calend. e progr. domani

Roma (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3.

10-10,45: Musica Religiosa vocale e strumentale

13-14: Radio Quintetto.

17-18,30: CONCERTO VARIATO.

20,20-21: Comunicati. Sport (20,30).
Notizie. Sfogliando i giornali. Segnale orario.

21,02-23,10: SERATA D'OPERA ITALIANA.

Esecuzione del dramma lirico in 3 atti

GIULIETTA E ROMEO

musica del M^o Riccardo Zandonai.

Esecutori. *Giulietta Capuleto*, sopr. M. Serra Massara; *Romeo Montecchio*, ten. V. Tanlongo; *Isabella*, sopr. G. Caputo; *Tebaldo, fratello di Giulietta*, bar. E. Romani; *Il Cantatore*; ten. P. D'Auria; *Una donna; Una fante di Giulietta*, mezzo sopr. M. Rovani; *Gregorio; Un famiglio*, ten. I. Bergesi; *Sansone; Barnabò*, basso A. De Petris; *Il ban-*

ditore; Un fante, bar. A. Pellegrino.

Orch. e coro EIAR.

Negli intervalli: *Goldoni a Roma*, conferenza del dr. E. Contini - (G. Milanese); *Novella originale*.

23,05: *Ultime notizie*.

Torino (1 TO) - m. 241 - Kw. 7.

9,45-10,15: Lezione d'inglese (prof. Bianchetti).

10,15-10,30: Radio-informazioni.

10,30-10,45: Spiegaz. del Vangelo (D. Giocondo Fino).

10,45-11,15: Musica religiosa.

12,30-14: Concertino.

15,30-16: Gaio Radio giornalino.

16-16,30: Commedia 1 MI.

GLI ABBONAMENTI ALLE
RADIO AUDIZIONI E AL
RADIORARIO SI FANNO A
MILANO IN GALLERIA VIT-
TORIO EMANUELE AGLI
UFFICI S. T. I. P. E. L.

16,30-18: **Quintetto: MUSICA LEGGERA E DANZA.**

1) Auber: *Fra Diavolo*, ouv. - 2) Werner: *Canzone viennese* - 3) Youmans: *No, no, Nanette*, fant. - 4) Stevens: *I saw down and I go boorn*, fox trot - 5) Ciociano: *Alma de Gaucho*, tango - 6) Manoni: *Togo*, fox trot - 7) Cabella: *Milena*, tango - 8) Stocchetti: *Parisienne*, ome step - 9) Penso: *The tile trot*, tango - 10) Rose: *Chiquita*, valse - 11) Cominotti: *Evelis*, fox trot - 12) Desenzani: *Momo*.

18: Dopopolavoro.

19,15-20: Il concertino del prauzo.

1) Contegiaco: *Torinesina*, marcia - 2) Bormioli: *Serciata spagnola* - 3) Heitschel: *Waltz dei fiori* - 4) Cerri: *Nella notte*, strimpellata - 5) Bellini: *La Sonnambula*, fant. - 6) Schmidt: *Mirabilis*, int. - 7) Segurini: *Citlege*, fox trot - 8) Di Pirano: *Lui e Lei*, one step.

20-20,15: Rubrica agricola (Spirindelli).

20,15-20,30: Notiziario.

20,30: Segnale orario.

20,30: Trasm. Concerto inf. (v. 1^o MI).

Dal termine del Concerto alle 24: EIAR Concertino.

23,30-23,40: Radio-informazioni.

BATTERIE ANODICHE "Z."
BATTERIE PER ACCENSIONE "Z."
BATTERIE TA/CABILI "Z."

GARANTITE PER 1 ANNO



FABBRICA ITALIANA PILE "Z."
- TORINO - CORO MONCALIERI - N° 21 -

PILLOLE DI SANTA FOSCA O DEL PIOVANO

DUE SECOLI DI CRESCENTE SUCCESSO PRESERVANO DA MALATTIE

Esercitano una benefica azione allo stomaco, stimolano le funzioni del fegato, curano la stitichezza e le sue dannose conseguenze.

Inscritte nella Farmacopea Ufficiale Italiana

Scatola di 50 pillole Lire 3,30 (ovunque)

FARMACIA PONCIVENEZIA



Depositi: MILANO - Di Cesare - Via Cassalodoro, 2 - Tel. 42-046
NAPOLI - Arturo SORGE - Via Duomo, 77
PIRENZE - G. Terzuoli - Via Del Servi 2
PALERMO - G. Patricolo & C. - Piazza Marina N. 86



LA BASE SICURA PER AUDIZIONI PERFETTE

... la vendita delle batterie Superpila per radio è in continuo notevole aumento.

Notate il profondo significato di questa constatazione.

Molti radio amatori ci informano spontaneamente che dopo aver speso somme non indifferenti in alimentatori di varia specie, ritornano alla batteria Superpila, alla "sicura base", di ogni apparecchio ricevente.

Solo usando le batterie Superpila, dotate di speciali caratteristiche e di alta capacità rigenerativa, si evitano i più irritanti disturbi nella ricezione.

SUPERPILA

FIRENZE

SOCIETA' INDUSTRIE TELEFONICHE ITALIANE

.S.I.T.I. VIA GIOVANNI PASCOLI, 14 MILANO .S.I.T.I.

1° Premio alla Mostra di Padova

L'Apparecchio "SITI 40 A"



« L'asso » dei ricevitori moderni

VALVOLA amplificatrice A. F. schermata

CIRCUITO falla d'onda (filtro)

ATTACCO per diaframma elettromagnetico

UNICO comando

Tutte le stazioni nazionali e le più importanti estere in altoparlante

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

Bolzano (1 BZ) - m. 433 - Kw. 0.2.

12,20-12,30: Bollett. meteor. Notizie.
12,30-13,30: Trio dell'EIAR. Musica leggera: 1) Mori: *Carmencita*, passo doppio - 2) Harrisoni: *Serenata tango* - 3) Muci: *Canta amore* - 4) Kalman: *La Principessa della Cardas*, sel. - 5) Ghislanzoni: *Dormi ancora*, Berceuse - 6) Lipari: *Cercatori d'oro*, tango - 7) Mascheroni: *Amore con i piedi*, one step.

16-17,40: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato.

17,40-18: Cantuccio dei bambini.
18: Notizie.
20,30-21: Enit. Dopolavoro. Notizie.
21: Concerto variato Orch. EIAR e viol. L. Petroni.

1) Orch. Schroch: *Berlino*, marcia - 2) Wladteufel: *Violette*, valzer - 3) Boildieu: *Il Caffo di Bagdad*, sint. - 4) Schinelli: *Esmeralda*, int. - 5) Puccini: *La rondine*, fant. - 6) Radio-Enciclopedia 7) Viol. L. Petroni a) Sarasate: *Plajera*; b) Alalona: *Mignuelto*; c) Castelnuovo-Tedesco: *Capitan Fracassa* - 8) Orch. Benelli *Ambade*, int. - 9) Mascagni: *Preliudio e Siciliana*, opera « Cavallera Rusticana » - 10) Gori: *Tango* - 11) Gori: *La sperduta di Aloch* - 12) Siede: *Amore*, fox.
23: Notizie.

Genova (1 GE) - m. 385 - Kw. 1.2.

12,15-12,20: Notizie.
12,20: Segnale orario.
12,20-13: Dischi grammofonici.
13-13,05: Borsa e cambi.
13,05-13,25: Dischi grammofonici.
13,25-14,30: Trio dell'EIAR.
16,30-18: Trasmissione dal caffè « Grande Italia ».
19,50-20,05: Enit e Dopolavoro.
20,05: Segnale orario.
20,05-20,15: Notizie.
20,15-20,30: Trasmissione dal De Ferrari.
20,15-20,30: Musica riprodotta.
20,30-20,40: Illustrazione dell'opera: *Manton*.



PROFUMERIE GIOCONDAL della S. N. P. C. & F. - MILANO

20,40: *MILANO*
opera in 4 atti di Massenet
(Propr. Ricordi.)

Artisti, orchestra e cori dell'EIAR diretti dal M^o Fortunato Luigo.
Tra il 2^o e 3^o atto: Prof. Luigi Scialdoni: *Conversazione di cultura fascista*.
23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

Milano (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.
8,15-8,30 e 11,15-11,25: Radio-informazioni.

11,25-12: Musica riprodotta.
12: Segnale orario.
12,20-12,30: Radio-informazioni.

12,30-13,20: EIAR Concertino
13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano e media dei cambi.

13,30-14: EIAR Concertino.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
Blanche: Enciclopedia dei ragazzi. Maggio blu. Rubrica dei perché. Corrispondenza.

17-17,50: Quintetto da Torino (v. 1 TO).

17,50-18: Radio-informazioni.
18-18,10: Comunicati Consorzi Agrari
20-20,15: Enit-Dopolavoro
20,15-20,30: Radio-informazioni. Notizie di Teatro.

20,30: Segnale orario.
20,30-21: EIAR Concertino.

21: Biancoli Falconi: *Facciamo due chiacchiere*.

21,15-21,50: Estudiantina Morlacchi: 1) Sluca Matteoni: *Duodir roccò*, gavotta - 2) Culotta: *Consuelo*, capriccio spagnolo - 3) Verri: *Mimidi*, berceuse - 4) Bettinelli: *Sorriso di sogno*, intermezzo - 5) Costa: *O capo Figlio*, canzone militare.

21,50-24: Musica di varietà. Concertino.

22: C. Veneziani: *Il teatro e sua moglie*.
23,30-23,40: Radio-informazioni

Napoli (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 15.

14: Borsa e notizie.
16,45: Bollett. meteor. e notizie.
16,50: Mercati del giorno.
17: CONCERTO CANZONI E CONVERSAZIONE CON LE SIGNORE (Corallina).
17,30: Segnale orario.
20,30 a 21: Enit, Dopolavoro, notizie, Cronaca Porto e Idroporto.
21: Segnale orario
21,02: *DON PASQUALE*.

opera giocosa in 3 atti di G. Donizetti
Esecutori: *Don Pasquale*, basso com. (G. Schotler); *Dott. Malatesta*, bar. R. Aulicino; *Ernesto*, ten. R. Rotondo; *Norina*, sopr. P. Bruno; *Un notaio*, ten. A. Burri.

Artisti, coro e orchestra EIAR.
22: Radiosport.
22,50: Ultime notizie.
22,55: Il Calend. e progr. di domani

Ditta BOLZANI GRIMOLDI & C. - Milano (123) Via C. Balbo, 9
Telefono 51-212

DI EUGENIO GRIMOLDI (CASA FONDATA NEL 1904)

Premiata Fabbrica Lombarda di Carrozze per Bambini, Bambole ed Infermi, Iricchi, ecc.



Charrettes
Sedie trasformabili per
bambini
Commissioni - Riparazioni

Medaglia d'oro
Camera di Comm. di Milano

CATALOGHI E PREVENTIVI
GRATIS A RICHIESTA



Roma (I RO) - m. 441,1 - Kw. 3.

13-13,15: Notizie. Borsa.
13,15-14,15: Radio Quintetto.
16,40-17,20: Cambi. Notizie. Giornale del fanciullo. Comunic. agricole.
17,30: Segnale orario.
17,30 (circa)-19: Trasmissione dall'Accademia Filarmonica Romana: *Sonate per pianoforte* (E. Consolo) e violino (M. Corti) - Schumann: *Op. 121 Re Minore*; L. Rocca: *Suite*; Grieg: *Op. 13, Sol Maggiore*.

20,15-21: *Giornale parlato*. Comunicati. Sport (20,30). Notizie. Boll. meteor. Sfolgiando i giornali. Segnale orario.
21,02-23,10: 2ª GRANDE AUDIZIONE DI CANZONI NAPOLETANE (1880-1910).

Interpreti: Sopr. E. Marchionni e A. Schisa; tenori G. Barberini e F. Dorini; barit. V. Moreschi; Orchestra e coro dell'EIAR; orchestra di mandolini e chitarre, Direttore M^o Giuseppe Bonavolante.

Parte Prima. 1) Gambardella: *Firturella* (a due voci) - 2) Fassone: *Margherita* - 3) Costa: *Napulitanata* (prop. Ricordi) - 4) Costa: *Carilli* (prop. Ricordi) - 5) Medina: *Serenata* - 6) Di Gregorio: *Dringh ndrà* - 7) Di Gregorio: *I vurria*, Duetto - 8)

"LA PRIMA AVVENTURA"
un atto di Oreste Poggio.

Personaggi. *Arturo*, E. Piergiovanni; *Giorgio*, A. Durantini; *Nella*, G. Scotto; *La Maestra*, L. Rizzo.

Parte Seconda. 9) De Curtis: *Voce e notte* - 10) Valente: *Retirate, cappello* - 11) Costa: *Era de maggio* - 12) Di Chiara: *'E tre chiuove* - 13) Falvo: *Uocchie ch'arraggiunne* - 14) Finamore: *Do re mi fa*, duetto - 15) Vittorio Pinelli: *Imitazioni varie*.

Parte Terza. 16) De Curtis: *Torna a Surriento* - 17) Di Capua: *Torna maggio* - 18) Costa: *Serenata napoletana* (prop. Ricordi) - 19) Di Chiara: *'O scrivano*, duetto - 20) Nutile: *Mamma mia, che vo' sapè* - 21) Gambardella: *Tarantella de vase*, duetto.

23,05: *Ultime notizie*.

Torino (I TO) - m. 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 e 11,15-11,25: Radio-informazioni.

11,25-12: Musica riprodotta.



12: Segnale orario.

12,20-12,30: Radio-informazioni.

12,30-14: Concertino.

13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano.

13,30-13,40: Chiusura Borsa Torino.

16,20-16,30: Radio-informazioni.

16,30-17: Cantuccio dei bambini.

17-17,50: Quintetto.

1) Weber: *Peter Schmoll*, ouv. - 2)

Braga: *Leggenda Valacca* - 3) Martenengo: *Albergia*, impressioni - 4) Boito

Melisiole, fant. - 5) Cabella: *Quando ti sveglia*, improvviso - 6) Brahms:

Danza Ungherese n. 5.

17,50-18,10: Enit e Dopolavoro. Not. della *Gazzetta del Popolo*.

19,15-20: Il concerto del pranzo:

1) Moller: *Onori militari*, marcia - 2) Amadei: *Serenata marinara* - 3) Mascheroni: *Sai tu perchè?*, valse - 4) Fino: *Spleen*, int. - 5) Audran: *La Mascotte*, fant. - 6) Brunetti: *Noie d'incanto*, int. - 7) Cuscina: *La Giaca* - 8) Brana: *Nel ciclo di Granata*, passo doppio.

20-20,30: Comunicazioni del Regente.

20,30: Segnale orario.

20,30-23: Umoreismo. Varietà (v. I MI).

23-24: Concertino.

23,30-23,40: Radio-informazioni.

MARTEDI 26 NOVEMBRE

Bolzano (I BZ) - m. 453 - Kw. 0,2.

12,20-12,30: Bollett. meteor. Notizie.

12,20-13,30: Trio EIAR. Musica leggera:

1) De Santi: *Danza dei negri*, fox - 2) Penna: *Palmarola*, valzer - 3) Cagnacci: *Serenata*, int. - 4) Monti: *Natale di Pierrot*, sel. - 5) Massarani: *Preludio al valzer* - 6) Ferraris: *Occhi di zingara* - 7) Marf: *Era casta*, one step.

16-18: Dal Casino Municipale di Gries. Concerto variato.

18: Notizie.

20,30-21: Enit. Dopolavoro. Notizie. 21: Concerto variato Orch. EIAR e viol. N. Fontana Luzzatto.

1) Orch. Urbach: *Friedas*, marcia - 2) Michiels: *Les cicaribres*, valzer brillante - 3) Weber: *Il franco cacciatore*, sinf. - 4) Sauval: *Mare*, int. - 5) Viol. N. Fontana Luzzatto: a) Sgambati: *Serenata Napoletana*; b) Sammartini: *Canto amoroso*; c) Kreisler: *Melodia viennese* - 6) Orch. Verdi: *La traviata*, fant. - 7) Galli: *David*, preludio atto 3^o - 8) Crisculo: *Danza burlesca* - 9) Montanaro: *Serenata inutile* - 10) Patricolo: *Amore spagnolo* - 11) Ferruzzi: *Nair*, fox.

23: Notizie.

23-23,30: Musica da ballo.

Genova (I GE) - m. 385 - Kw. 1,2.

12,15-12,20: Notizie.

12,20: Segnale orario.

Percchè soltanto resistenze Graetz - Carter?

Sono le più precise le più robuste, le più piccole esistenti.

Completamente in ottone, diametro 38 mm altezza 7 mm. fissaggio centrale con un solo foro. Contatto sicuro. dolcissimo. filo di resistenza immobilizzato. valore costante, variazione lineare della corrente.

REOSTATI

Valori:
2-20-30-40 70 ohm

£. 12

POTENZIOMETRI

Valori:
250-400-650-1000 ohm

£. 14

REOSTATI E POTENZIOMETRI ALTA RESISTENZA

Valori: 6.500 - 10.000 - 25.000 - 40.000 - 65.000 - 100.000
250.000 - 400.000 - 650.000 - 1.000.000 ohm

Reostati **£. 15**

Potenziometri **£. 16**

TUTTI CON BOTTONE AMERICANO FINISSIMO

Esclusiva
tolla sell.:

Ditta VENTURA - Milano

VIA POGGORA, 4
Scopri di rivenditori autorizzati



S. I. R. A. C.

SOCIETÀ ITALIANA per RADIO AUDIZIONE CIRCOLARE

Corso Italia, 13 **MILANO** Tel. 88-440 82-186



Rappresentante per l'Italia e Colonie
della

**RADIO VICTOR CORPORATION
OF AMERICA**

UFFICI:

ROMA: Via Ferd. di Savoia, 2 - Tel. 24-594

GENOVA: Via XX Settembre, 42 - Tel. 53 844

NAPOLI: Corso Umberto I, 162-70

AI SALONE della RADIOLA

negozio di vendita in Corso Italia, 6

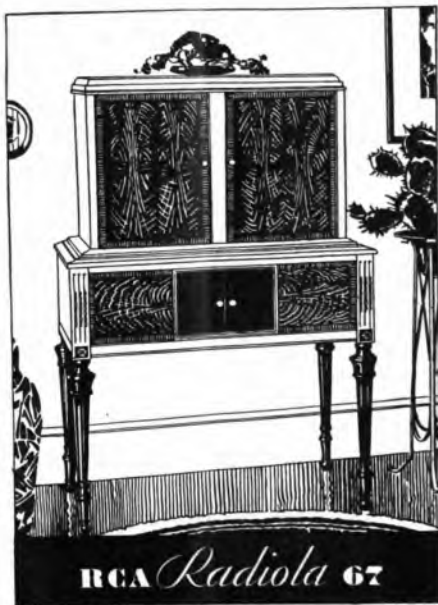
Esposizione e vendita di tutti i TIPI DI RADIOLA compresa la

RADIOLA 67

L'apparecchio
di
grande classe

La più
perfezionata
delle Radiola di
lusso

L'ultima
creazione della
Radio Victor
Corporation
of America



In un elegantissimo
mobile sono riuniti:

- 1 Apparecchio ricevente Supereterodina ultimo modello.
- 1 Altoparlante elettrodinamico speciale.
- 1 Amplificatore di super potenza.
- 1 COMPLESSO GRAMMOFONICO con motore ad induzione e Magnetic PICK-UP.

RCA Radiola 67



~ RADIOGRAMMOFONO "NORAPHON" ~

Noraphon a 3 valvole per sale, cinema e circoli

£ 6.500 =

Noraphon a 7 valvole per sale vastissime e per l'aperto

£ 8.500 ~

Prezzi per apparecchi completi di valvole
~ tasse comprese ~

Via Prave 66 "NORA-RADIO" Roma 195

12,20-13: Trio dell'EIAR
 13-13,05: Borsa e cambi
 13,05-13,25: Trio dell'EIAR.
 13,25-14,30: Dischi grammofonici.
 16,30-18: Trasmissione dal caffè
 «Grande Italia».
 19,50-20,05: Enit e Dopolavoro.
 20,05: Segnale orario.
 20,05-20,15: Notizie.
 20,15-20,30: Lezione di lingua inglese: Prof. Stanley.
 20,30-21: Mezz'ora di musica brillante dal De Ferrari.

21: CONCERTO CLASSICO DI MUSICA DA CAMERA.

1) Rossini: *Quintetto* per clarinetto, oboe, corno e fagotto; esecutori: prof. Giampieri, Martini, Rota, Battistoni - 2) Couperin: a) *Larghetto* per corno con acc. di piano (prof. Rota); b) *Nanette*, suonata per pianoforte solo (pianista M^o A. La Rosa Parodi) - 3) Beethoven: *Quintetto in Mi Bemolle op. 16* per clarino, oboe, corno, fagotto e piano; esecutori: Giampieri, Martini, Rota, Battistoni, pianista M^o A. La Rosa-Parodi

22,30: Trasmissione dal Caffè Varietà Imperia.

23: Mercati, comunicati vari ed ultime notizie.

Milano (1 MI) - m. 500,8 - Kw. 7.
 8,15-8,30 e 11,15-11,25: Radio-informazioni.

11,25-12: Musica riprodotta.
 12,20: Segnale orario.
 12,20-12,30: Radio-informazioni.
 12,30-13,20: EIAR Concertino.
 13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano e Media cambi.
 13,30-14: EIAR Concertino.



IL THERMOGÈNE

VANDEBROECK
 è un'ovatta che ingenera calore e combatte
**Raffreddori di petto, Tossi
 Reumatismi, Lombaggini**
 L. 5. - la scatola in tutte le Farmacie
 Soc. Naz. Prodotti Chimici e Farmaceutici - Milano

16,20-16,30: Radio-informazioni.
 16,30-17: Cantuccio dei bambini. Musica Lettura
 17-17,50: Quintetto da Torino (v. 1 T.O.).
 17,50-18: Radio-informazioni.
 18-18,10: Comunicati Consorzi Agrari
 20-20,15: Enit e Dopolavoro.
 20,15-20,30: Radio-informazioni. Notizie letterarie.

20,30: Segnale orario.
 20,30-23,30: Da Torino (v. 1 T.O.).
 23,30-23,40: Radio informazioni.
 23,40-24: Segue programma da Torino (v. 1 T.O.).

Napoli (1 NA) - m. 331,4 - Kw. 15.

14: Borsa e notizie.
 16,45: Bollett. meteor. e notizie.
 16,50: Mercati del giorno.
 17: CONCERTO CANZONI E RECITAZIONI.
 17,30: Segnale orario.
 20,30: Enit, Dopolavoro, notizie, Cronaca Porto e Idroporto.
 21: Segnale orario.

21,02: SERATA DI MUSICA LEGGERA.
 Prima Parte. Staffeli: *La mia serenata*, orch. - Canetti-Valente: *Si m'ò d'dice o cor* - Bovio-Lama: *Reginella* - Cerri: *Rapsodia lombarda*, orch. - Galdieri-De Curtis: *Sora mia* - Murolo-Nardella: *Suspirano* - Schinelli: *Le voci della jungla* (impressioni), orch. - G. B. ed E. De Curtis: *Carmela* - Di Giacomo-Costa: *Oje Carulli* - Pennati-Malvezzi: *Visioni*, valzer, orch.
 Seconda Parte. Manno: *Invocazione*, orch. - Nicolardi-Ricciardi: *Sole dispettoso* - Ferraro-Correa-Fonzo: *O core d'è jennene* - Schinelli: *Alice*, intermezzo, orch. - Anonimo: *Vieni sul mar* - Bovio-Nardella: *Mandulinata a luna* - Cerri: *Visioni fuggenti*, orch. - Capurro-Di Chiara: *A vongola* - Di Giacomo-Buoniovanni: *Palomma e, notte* - Schinelli: *Su, stringimi*, fox-trot, orchestra.

22: Radiosport.
 22,50: Ultime notizie.
 22,55: Il Calend. e progr. di domani

Dispositivo per

IDENTIFICARE LE STAZIONI RADIO

BREVETTO
 F.lli FRACCARRO

Mercè il prezioso quanto semplice vs. strumento, la mia tabella delle stazioni è ora salita al numero maggior devole di 521 ne essa accenna a fermarsi!

Tutti i radiomatori dovrebbero far questa piccola spesa per munirsi d'un al geniale ritrovato!

GIORGIO DALABIANI

Via Salmis, 4 - Milano - 132-929

Vi porgo le mie congratulazioni per la semplicità, genialità, e praticità del vs. economico dispositivo.
 Con osservanz

OSCAR PREVIATO

Casella Post. 51
 Rovigo 3-2-929

Opuscolo gratis
 a richiesta

«Coi dati per Budapest, Vienna, Milano, Roma e Genova mi fu possibile, grazie al vostro geniale dispositivo, combinare in poco più di mezz'ora, l'intera gamma delle diverse stazioni. Grazie e distinti saluti»

PAOLO MANZONI
 Largo Manzoni, 7
 Lecco - 35-2-929

FRANZINA ALESS.
 S. Tes, Genio R. T.
 Via Consolazione, 135
 Catania - 5-3-929

di consultarne la lunghezza manopole, per le stazioni che volete ricevere. Lo riceverete immediatamente franco di spese inviando

L. 12 a RADIO I BW F.lli FRACCARRO
 Cas. di Franco Veneto
 (Traviso)

Ho ricevuto il dispositivo di cui sono rimasto entusiasta sia per la precisione che per la semplice manovra. Ve ne faccio le più sincere congratulazioni e non mancherò di farne conoscere i pregi ai miei concittadini e al Radio Club. Pregio spedirmene 5 contro assegno.

PAOLO MARABOTTI
 Capo. Soc. El. Matem.
 Pombiano - 152-929

Gli
 innumerevoli
 SPONTANEI
 attestati sono la
 migliore
 garanzia

Se avete già identificato 3 o 4 stazioni (come ad esempio le principali Italiane), quest'apparecchio adatto per qualsiasi tipo di radiorecettore, vi consentirà di sapere DIRETTAMENTE i nomi delle stazioni che sentite senza bisogno

DUBILIER



Trasformatori toroidali

NON HANNO CAMPO ESTERNO

RENDONO SUPERFLUA
LA SCHERMATURA

ELIMINANO IL RUMORE DI
FONDO DELLA TRASMETTENTE
VICINA

MASSIMO RENDIMENTO PERFETTA
SELETTIVITÀ

Toroid bleu - 750 a 2.000 m.	L. 66
rosso - 230 a 600 m.	65
con presa centrale sul secondario cad.	70
viola - 140 a 275 m.	65
rosso nero - 85 a 175 m.	90
giallo nero - 44 a 80 m.	90
verde nero - 22 1/4 a 45 m.	90

Listini descrittivi a richiesta

AGENTI GENERALI:

Ing. S. BELOTTI & C.
MILANO (122)

Tel. 62-061/062/063 - Piazza Trento, 8

Roma (1 RO) - m. 441,1 - Kw. 3.

13-13,15: Notizie. Borsa.
13,15-14,15: Radio Quintetto.
16,40-17,29: Cambi. Notizie. Giorna-
li del fanciullo. Comunic. agricole.
17,30: Segnale orario.

17,30-18,30: CONCERTO DIURNO.
1) Prokofieff: *Préludio*; 2) Debussy:
Studio in Mi Minore, pian. L. Gabrici
- 3) Alfano: *Resurrezione*, « Piangi, se
piango » (prop. Ricordi); 4) Toni: *La
mamma*, ten. P. D'Auria - 5) Castel-
nuovo Tedesco: 1830. *Chanson par
Alfred de Musset*: a) Chanson de Bar-
berine; b) Cantate de Bettine; sopr. L.
Bifulco - 6) Chaminate: *Serenata spa-
gnola*; 7) Principe: *Hainaut*; 8) Cou-
perin Kreisler: *Chanson Louis XIII e
Pavane*, violini. M. Gabrici - 9) Canepa:
Sogno (con violino obbligato); 10) Zan-
donai: *La via della finestra*, romanza
del 1° atto (prop. Ricordi); ten. P.
D'Auria - 11) Laccetti: *Commiato*; 12)
Mortari: *Caturinella*, sopr. L. Bifulco.
20,15-21: *Giornale parlato*. Comuni-
cati. Sport (20,30). Notizie. Boll. meteor.
Conferenza dell'ENIOS sul tema: *La
importanza nell'economia generale del-
l'industrie regionali*. Sfogliando i giornali
Segnale orario.

21,02: Trasmissione d'opera da un
teatro o concerto dallo studio.

Negli intervalli: *Monologo* detto da
A. Montecchi - *Rivista delle riviste -
Ultime notizie*.

Torino (1 TO) - m. 291 - Kw. 7.

8,15-8,30 e 11,15-11,25: Radio-infor-
mazioni.

11,25-12: Musica riprodotta.
12: Segnale orario.
12,20-12,30: Radio-informazioni.
12,30-14: Concertino.
13,20-13,30: Chiusura Borsa Milano.
13,30-13,40: Chiusura Borsa Torino.
16,20-16,30: Radio-informazioni.
16,30-17: Cantuccio dei bambini.
17-17,50: Quintetto.

1) Mozart: *Rondò* (dalla serenata)
- 2) Cabella: *Lullia*, valse canzone - 3)
Godard: *Berceuse de Jocelin*, solo per
cello - 4) Ponchielli: *La Gioconda*, fant.
- 5) De Micheli: *Ninna nanna* - 6)
Mendelssohn: *Canto di primavera*.

17,50-18,10: Enit. Dopolavoro. Not.
della *Gazzetta del Popolo*.

19,15-20: Il concertino del pranzo.
1) De Micheli: *Marcietta* - 2) Mal-
vezzi: *Capriccio spagnolo* - 3) Drigo:
Bisbigli d'amore, valse - 4) Piovano:
Tango degli innamorati - 5) Kalman:
La ragazza olandese - 6) Stolz: *Vienna
di notte*, lied - 7) Lanzetta: *Leggenda
Havaiana*, fox trot - 8) Moletti: *Bluff*,
one step.

20-20,15: Lezione Esperanto.
20,15-20,30: Notiziario.
20,30: Segnale orario.
20,30-23: CONCERTO: Novità mu-

Perché

spendere somme ingenti per

Acquistare

con maggiore o minore soddisfazione

Diffusori

costosi. Alle volte di rendimento di-
scutibile.

Se potete,

spendendo molto meno,

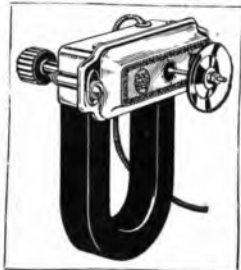
costruire

con grande soddisfazione

Voi stessi un Diffusore di rendimento indiscusso?

provatevi a montare il

Sistema Punto Bleu 66 K o P



con uno

Chassis Punto Bleu



e non avrete delusioni.

Chiedete il listino R L
al rappresentante generale per l'Italia

TH. MOHWINCHEL

MILANO (112) Via Fatebenefratelli, 7